

DELIBERAZIONE N. 4 DEL 30.11.2018

OGGETTO: Approvazione Relazione Previsionale e Programmatica anno 2019.

Il Presidente, in relazione all'argomento posto in trattazione, rammenta che, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 254/2005, la Relazione Previsionale e Programmatica si configura quale atto di carattere generale preordinato ad illustrare i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili potenziali risvolti sull'economia locale, definendo altresì, gli obiettivi che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

Il Presidente ricorda che la Giunta camerale, con deliberazione n. 99 del 05.11.2018 ha predisposto la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2019, che viene sottoposta al Consiglio camerale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d) della Legge 580/1993 e s.m.i..

Il Relatore passa la parola al Segretario Generale, Dott.ssa Partipilo, la quale espone sinteticamente le linee guida delle attività programmatiche previste nel Documento.

In merito la Dott.ssa Partipilo riferisce che la pianificazione delle attività istituzionali per l'anno 2019 tiene conto delle indicazioni di Unioncamere nazionale, nonché delle novità introdotte dalla riforma dell'ordinamento delle Camere di Commercio, conseguente al Decreto Legislativo n. 219 del 25.11.2016, che ha previsto una razionalizzazione del sistema camerale.

Circa la programmazione delle attività per il prossimo anno, la Dott.ssa Partipilo ricorda che la promozione all'estero non rientra più tra le competenze camerali e che, dal 2017, le Camere di Commercio hanno ottenuto l'aumento del diritto annuale del 20% per finanziare due progetti a livello nazionale.

Il primo, Punto Impresa Digitale -P.I.D., precisa la Dott.ssa Partipilo, finalizzato a diffondere la cultura e la pratica digitale nelle MPMI di tutti i settori economici, mira ad eliminare il gap esistente tra le imprese locali, non ancora dotate di infrastrutture telematiche e consentire loro di competere con il sistema imprenditoriale europeo.

Per quanto riguarda il secondo, relativo all'Alternanza Scuola-Lavoro, il Segretario Generale fa presente che secondo le linee politiche dell'attuale Governo, tale modalità didattica non è più obbligatoria per poter accedere agli esami di maturità, mentre le linee di indirizzo dettate da Unioncamere nazionale hanno rafforzato il sistema dell'apprendistato e della formazione post- diploma e post -università.

Il Segretario Generale, riguardo le attività programmate per il 2019, informa, inoltre, che l'Università degli Studi "Aldo Moro" si è resa promotrice della sottoscrizione di una Convenzione con la Camera di Commercio di Bari che ha per oggetto la cooperazione tra le Parti al fine di sviluppare una serie di progettualità finalizzate all'analisi dei fabbisogni formativi con l'obiettivo di fare sintesi delle istanze

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

provenienti dai territori per meglio orientare la progettazione e la valutazione formativa, valorizzando e diffondendo la cultura dell'imprenditorialità.

La Dott.ssa Partipilo riferisce, inoltre, che la Città Metropolitana di Bari ha richiesto alla Camera di Commercio di Bari la sottoscrizione, anche con il Comune di Bari, di un Protocollo d'Intesa che definisce i termini e le modalità di gestione congiunta della fase di start up (2018/2020) della Bari Guest Card (BGC), sistema informativo integrato per la gestione culturale e turistica dell'Area Metropolitana di Bari,

Tra le attività programmate relative all'incentivazione dei settori imprenditoriali, riferisce, infine, il Segretario Generale, rientrano i progetti comunitari vinti dalla Camera di Commercio di Bari e per i quali sono già in corso le relative attività.

Esaurita la trattazione dell'argomento, riprende la parola il Presidente, che apre il dibattito sul documento di pianificazione regolarmente inviato ai Consiglieri e dato per letto.

In mancanza di interventi da parte dei Consiglieri, il Dott. Ambrosi invita l'Organo Collegiale a votare per alzata di mano sulla Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2019 predisposta dalla Giunta.

Consiglieri presenti e votanti: n. 23
Voti favorevoli: n. 23
Voti contrari: nessuno
Astenuti: nessuno

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO

- SENTITE le relazioni del Presidente e del Segretario Generale;
- VISTO l'articolo 11, comma 1, lett. d) in combinato disposto con l'art. 15, comma 1, della Legge n. 580/1993 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 e s.m.i.;
- RICHIAMATO IL D.Lgs. 25 novembre 2016 n. 219, relativo alla riforma del Sistema delle Camere di Commercio;
- VISTI i D.M. del 4 agosto 2011, n. 155 e n. 156 pubblicati nella G.U. 23 settembre 2011, n. 222;
- VISTO l'art. 11, comma 2, lett. d) in combinato disposto con l'art. 14, comma 2, del vigente Statuto camerale ;
- VISTA la Deliberazione di Giunta n. 93 del 15.10.2018 di approvazione dell'aggiornamento del Piano della Performance per il triennio 2018-2020;
- RICHIAMATA la Deliberazione n. 99 del 05.11.2018 con la quale la Giunta camerale ha predisposto la Relazione Previsionale e Programmatica anno 2019;
- PRESO ATTO delle indicazioni di Unioncamere nazionale relative alla pianificazione delle attività istituzionali programmate per l'anno 2019;

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

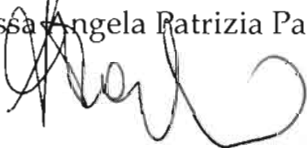
BARI

- RITENUTE pienamente condivisibili le linee di redazione del documento programmatico per l'anno 2019 illustrate dal Segretario Generale;
- PRESO ATTO della votazione svoltasi in aula;
- VISTO il parere favorevole del Segretario Generale in merito alla legittimità del provvedimento;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge

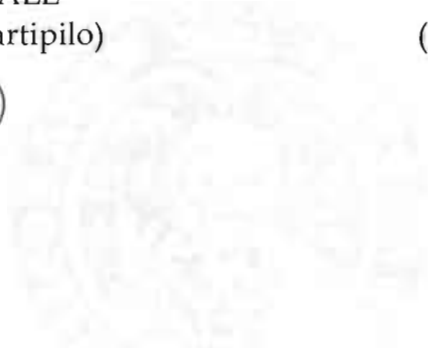
DELIBERA

1. di considerare la premessa narrativa quale motivazione di fatto e di diritto della presente Deliberazione;
2. di approvare la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2019 che, in uno con il relativo documento allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo)



IL PRESIDENTE
(Dott. Alessandro Ambrosi)



**RELAZIONE
PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
della Camera di
Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura
di Bari**

ANNO 2019

IL CONTESTO POLITICO-ECONOMICO

In una situazione di sostanziale, diffuso, isolazionismo a livello internazionale con la Brexit incombente sui destini dell'Unione Europea, la distensione anomala tra Stati Uniti e Corea del Nord, la nascita dell'asse politico tra Russia e Turchia, le scaramucce doganali tra Usa e Cina e, ancora, tra Usa e Iran, e, non ultime, le migrazioni bibliche dal Sud a Nord del mondo che interessano popolazioni asiatiche, africane, del Centro e del Sud America, la ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà del 2018, sebbene a un ritmo inferiore alle attese, fino a divenire incerta negli ultimi mesi.

Il tasso di crescita su base annua del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6%, è infatti sceso all'1,0%. Alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione ufficiale di crescita del PIL per il 2018 è stata recentemente abbassata dall'1,5 all'1,2%^[1].

Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato è stata rivista all'1,3%, dall'1,1% del Programma di Stabilità 2018. Ciò è tuttavia prevalentemente il risultato di un aumento dei prezzi energetici.

Secondo gli ultimi dati Istat, considerando le componenti della domanda aggregata, la minor crescita del PIL registrata nella prima metà dell'anno è dovuta ad un andamento leggermente inferiore alle attese dei consumi delle famiglie e marcatamente peggiore per quanto riguarda le esportazioni.

A sua volta il calo dell'export è stato particolarmente accentuato in mercati e prodotti che sono stati oggetto di politiche commerciali e industriali di stampo protezionistico. Hanno anche pesato negativamente la perdita di slancio di alcuni rilevanti paesi di destinazione delle nostre esportazioni e il forte deprezzamento del tasso di cambio di altri. Va anche rilevato che, a dispetto del rallentamento della crescita reale delle esportazioni e della salita del prezzo del petrolio, il saldo della bilancia commerciale nei primi sette mesi dell'anno è rimasto largamente positivo (24,7 miliardi, contro i 25,6 dello stesso periodo del 2017). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti sono risultate in surplus per 24,2 miliardi di euro, in miglioramento sui 22,7 del corrispondente periodo dello scorso anno. La stima annuale del saldo delle partite correnti è stata rivista al rialzo dal 2,5 al 2,8% del PIL, lo stesso livello del 2017.

Continuano invece a crescere gli investimenti fissi lordi, soprattutto nella componente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (+8,8% annualizzato nel secondo trimestre rispetto al quarto trimestre del 2017); procedono a ritmo assai più lento gli investimenti in costruzioni (+1,4% annualizzato).

Dal lato dell'offerta, in corrispondenza del calo delle esportazioni si è verificato un marcato rallentamento della produzione e del valore aggiunto dell'industria, mentre la crescita dei servizi ha proseguito ad un ritmo moderato. Questo ultimo è il risultato di un buon dinamismo del settore commercio, trasporto, alloggio e ristorazione e delle attività immobiliari, mentre continua la contrazione dei servizi di comunicazione e informazione e, in minor misura, delle attività finanziarie, bancarie e assicurative. I restanti settori (ad esempio le attività professionali e di supporto) mostrano deboli tassi di crescita. L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo, giacché si è registrata una crescita tendenziale dell'1,2% in termini di occupati. Nel secondo trimestre, il numero di occupati e le ore lavorate sono cresciute rispettivamente dell'1,7 e dell'1,5% sul

corrispondente periodo del 2017. In agosto, il tasso di occupazione ha raggiunto il 59,0%, con il tasso di disoccupazione in discesa al 9,7%: secondo gli analisti si tratta dei migliori risultati in tempi recenti. È tuttavia aumentato il ricorso ai contratti di lavoro a termine, fenomeno che è stato oggetto della prima iniziativa legislativa del nuovo Governo, con il cosiddetto Decreto Dignità.

Per quanto attiene la finanza pubblica, l'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione nel 2018 è ora stimato all'1,8% del PIL, con una revisione al rialzo di 0,2 punti in confronto al DEF di aprile a motivo della minore crescita del PIL e di oneri per interessi che sono rivisti al rialzo per poco più di 1,9 miliardi di euro (pari a 0,11 punti percentuali di PIL). Pur con questa revisione, il dato di quest'anno risulterebbe in sensibile discesa rispetto al 2,4% registrato nel 2017 secondo le stime Istat (2,0% al netto degli interventi di supporto al sistema bancario).

La Legge di Bilancio 2019 messa a punto dal nuovo Governo nel promuovere investimenti, sostegno alle piccole e medie imprese e lotta alla povertà come leve per il rilancio della crescita, si affida, tra le altre misure previste, alla sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per il 2019, alla riduzione di quelle previste per il 2020 e 2021 e a iniziative a favore del rilancio degli investimenti pubblici e privati parallelamente all'introduzione della flat tax per piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, alla ristrutturazione del sistema pensionistico a favore dell'occupazione giovanile e all'istituzione del Reddito di Cittadinanza.

La politica di bilancio per il 2019 prevede anche risorse aggiuntive per gli investimenti pubblici da coordinarsi anche con successivi provvedimenti volti all'introduzione di miglioramenti organizzativi e regolatori che riguarderanno il quadro normativo e la semplificazione delle procedure amministrative. Per l'anno 2019 un miliardo di euro è, inoltre, specificatamente dedicato al programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana che il Governo ha predisposto a seguito del crollo del ponte Morandi a Genova.

L'introduzione della flat tax dovrebbe essere rivolta inizialmente alle sole attività svolte da imprenditori individuali, artigiani e lavoratori autonomi ampliando la possibilità di aderire ad un regime forfettario, sostitutivo di Irpef e Irap, con un'aliquota del 15%. Il decreto legge sulla "pace fiscale" prevede la definizione agevolata delle posizioni debitorie dei contribuenti e la chiusura dei contenziosi pendenti, diluendo i termini di pagamento delle somme dovute per estinguere il proprio debito ad un lasso temporale di cinque anni e con un tasso di interesse molto ridotto.

Il pacchetto di norme che riguarda il sistema pensionistico, nell'ottica di agevolare il ricambio generazionale e consentire ai giovani di entrare nel mercato del lavoro, stabilisce che, per poter accedere alle prestazioni previdenziali, sia necessario il raggiungimento della cosiddetta "quota 100", come somma dell'età anagrafica (62 anni) e contributiva (minimo 38 anni).

Per il potenziamento della lotta alla povertà si introduce il Reddito di Cittadinanza, per sostenere chi si trova al di sotto della soglia di povertà e, allo stesso tempo, favorirne il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un percorso formativo vincolante.

Per elaborare la legge di Bilancio 2019, il Governo è partito dallo scenario tendenziale 2019-2021 inserendo su di esso l'imminente manovra di finanza pubblica. Lo scenario di partenza incorpora gli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2018, che avrebbero

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

luogo a gennaio 2019, gennaio 2020 e gennaio 2021: tali aumenti avrebbero un effetto depressivo sulla domanda aggregata e sul PIL e farebbero accelerare la crescita dei deflatori di consumi e PIL. A questo si aggiungono le variabili esogene che sortirebbero un effetto ancor più sfavorevole sulla crescita del PIL: le proiezioni del prezzo del petrolio sono infatti salite, l'andamento previsto del commercio mondiale è meno positivo, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati.

Tenuto conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario tendenziale scende dall'1,4 del Programma di Stabilità allo 0,9%; quella del 2020 dall'1,3 all'1,1% ed infine quella per il 2021 viene ridotta, più marginalmente, dall'1,2 all'1,1%.

Inevitabilmente l'indebitamento netto della PA nel 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,8 all'1,2% del PIL. Ciò è spiegato, oltre che dal minor livello del PIL nominale della previsione aggiornata, anche dal più elevato livello dei rendimenti sui titoli di Stato da mettere in conto. Il deficit per gli anni successivi è cifrato allo 0,7 per cento del PIL nel 2020 e allo 0,5% nel 2021: anche per questi anni i livelli di indebitamento netto sono stati rivisti in chiave peggiorativa come conseguenza dei più elevati pagamenti per interessi e di un miglioramento più contenuto del surplus primario indotto dalla minore crescita del PIL.

Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2% del PIL nel 2019, allo 0,7 nel 2020 e allo 0,5 nel 2021, pertanto, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA che, con un profilo comunque decrescente, si attesti al 2,4% del PIL nel 2019, al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021. Il profilo dei conti pubblici testé illustrato modifica sensibilmente il sentiero dell'indebitamento netto strutturale, che dopo il miglioramento di 0,2 punti di PIL previsto per quest'anno, peggiorerebbe di 0,8 punti nel 2019.

Per quanto riguarda le variabili macroeconomiche, la più graduale discesa dell'indebitamento netto e, soprattutto, la diversa composizione del bilancio previste per i prossimi due anni portano ad un differenziale di crescita a favore dello scenario programmatico in confronto a quello tendenziale.

Il PIL è previsto infatti crescere dell'1,5% nel 2019, dell'1,6% nel 2020 e dell'1,4 nel 2021.

La crescita del PIL nel prossimo triennio, secondo il Governo, sarà trainata dalla domanda interna e da una ripresa delle esportazioni dopo il marcato rallentamento subito quest'anno.

I consumi delle famiglie, che nel 2018 si stima cresceranno dell'1,1%, in rallentamento rispetto all'1,5% del 2017, accelereranno all'1,3% nel 2019 e quindi all'1,6% nei due anni successivi, grazie ad una buona dinamica dei redditi da lavoro dipendente, sospinti dal favorevole andamento del mercato del lavoro, e dai maggiori trasferimenti pubblici derivanti dalle misure di politica sociale programmate. Inoltre il potere d'acquisto delle famiglie sarà favorito dalla disattivazione delle clausole di salvaguardia IVA, completa nel 2019 e parziale nel 2020-2021. Nel 2019 il tasso di risparmio è atteso in crescita rispetto all'anno precedente, si collocherebbe intorno al 9%, valore in linea con la media degli ultimi 10 anni, per poi stabilizzarsi negli anni successivi a un livello poco superiore all'8,5%.

Le esportazioni di beni e servizi sono previste riprendere dopo il rallentamento di quest'anno, stimato allo 0,4%, dal 5,7% del 2017. Sulla base dell'andamento previsto delle importazioni dei paesi di destinazione dell'export italiano, si prevedono infatti incrementi delle esportazioni di beni e servizi del 2,6% nel 2019, 3,3 nel 2020 e 3,6 nel 2021. Il sentiero previsto per le importazioni segue quello della domanda interna e dell'export. Il contributo netto del commercio estero alla crescita del PIL risulterebbe lievemente negativo a motivo del buon andamento previsto per la domanda interna, la quale avrebbe un impatto

sulla crescita del PIL in aumento dall'1,4% di quest'anno all'1,8% nel 2019, e quindi in solo lieve assestamento a 1,7 nel 2020 e a 1,6 nel 2021.

Sul fronte degli investimenti, si prevede il mantenimento di una buona dinamica della componente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, anche per via degli incentivi all'innovazione e all'accumulazione di capitale. La crescita degli investimenti in costruzioni è prevista accelerare, grazie soprattutto al deciso aumento degli investimenti pubblici, che sono attesi controbilanciare gli effetti sfavorevoli degli andamenti demografici che pesano sulla componente residenziale.

Il miglioramento dell'attività economica è atteso produrre i suoi effetti anche sul mercato del lavoro. Gli occupati aumenteranno in media dell'1,1% nel triennio 2019-2021 e il tasso di disoccupazione è atteso ridursi gradualmente fino a raggiungere l'8,6% a fine periodo. La crescita della produttività (misurata sugli occupati) è attesa in aumento dello 0,5% nel 2019 per poi rallentare lievemente negli anni successivi. La dinamica del costo del lavoro resterà contenuta, di conseguenza il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), è atteso decelerare nel 2019 allo 0,9% per poi aumentare lievemente poco sopra l'1%.

Sul fronte dei prezzi, il deflatore del PIL è atteso in accelerazione nel prossimo biennio tenuto conto della portata complessivamente espansiva della manovra di bilancio e degli interventi di politica fiscale programmati. Considerando i prezzi al consumo, per il 2019 la crescita resta contenuta grazie alla disattivazione completa degli incrementi delle aliquote IVA, mentre si stima una maggiore accelerazione per il biennio successivo.

L'originalità di una manovra basata su una politica di spesa pubblica oltremodo espansiva e declinata sia in chiave sociale che fiscale, non ha mancato di creare **attriti tra Governo e Commissione Europea**, come pure tra Governo e Banca Centrale Europea. Invece di ridurre il disavanzo, come da impegni dei governi precedenti, l'attuale esecutivo intende aumentarlo, e in maniera rilevante, incurante del debito pubblico nazionale che è molto alto (oltre il 130% del Pil).

Sempre secondo l'Istat, per conseguire l'obiettivo di crescita del Pil all'1,2% nel 2018 "in termini meccanici, sarebbe necessaria una variazione congiunturale del Pil pari al +0,4% nel quarto trimestre dell'anno in corso". Numeri considerevoli se rapportati con i dati del terzo trimestre 2018 quando la crescita è stata nulla e con la produzione che, come rimarcato nella nota sull'economia di novembre, "registra un'ulteriore flessione" prefigurando una persistente "fase di debolezza del ciclo economico". L'Istituto nazionale di Statistica, in sostanza, ipotizza che "un mutato scenario economico potrebbe influire sui saldi di finanza pubblica in modo marginale per il 2018, ma in misura più tangibile per gli anni successivi".

L'impatto del reddito di cittadinanza sulla crescita potrebbe rivelarsi variabile con un'oscillazione tra lo 0,2 e lo 0,3% a seconda che i trasferimenti pubblici previsti, pari a circa 9 miliardi di euro, impattino più o meno incisivamente sui consumi delle famiglie. Secondo l'Istat quattro famiglie su dieci sotto la soglia di povertà (il 40,7%) vivono in case di proprietà, per le quali una su 5 paga un mutuo medio di 525 euro; il 15,6% in abitazioni in uso o usufrutto gratuito. Il 43,7% vive invece in affitto con punte più alte nei centri metropolitani, fino al 64,1%, e nel Nord del Paese (50,6%). La spesa media effettiva per l'affitto è di 310 euro mensili su base nazionale. La stessa erogazione del reddito di cittadinanza, pertanto, non sarebbe esente da problemi di equità con possibilità di risoluzione fissando soglie di accesso che tengano conto, oltre che dei diversi livelli di

reddito, anche delle condizioni di godimento dell'abitazione: la proprietà che migliora la situazione economica, l'affitto che la peggiora.

Capitolo imprese. Secondo l'Istat, le misure a bilancio potrebbero arrivare addirittura a penalizzarle dal punto di vista fiscale: a fronte di una riduzione del debito di imposta Ires per il 7% di loro, per oltre un terzo tale debito risulta in aumento. L'aggravio medio di imposta è stimato intorno al 2,1%: l'introduzione della mini-Ires (-1,7% della tassazione complessiva) non compenserebbe gli effetti dell'abrogazione dell'Ace (che farà salire l'ammontare della tassazione complessiva del 2,3%) e della mancata proroga del maxi-ammortamento (che inciderà per un altro +1,5%)".

Sulla stessa linea dell'Istat è anche la Corte dei Conti secondo cui, dato il rallentamento del Pil, "l'obiettivo della crescita dell'1,5% per il 2019 richiederebbe una ripartenza particolarmente vivace, e una ripresa duratura". La "polarizzazione" delle risorse solo su "limitati interventi", poi, si tradurrebbe in "una carenza di risorse per affrontare nodi irrisolti e garantire un adeguato livello di servizi in comparti essenziali per la collettività".

Secondo altri analisti, inoltre, gli effetti generalmente espansivi della manovra verrebbero prevedibilmente annullati dall'impennata dei tassi di interesse. A livello europeo, la riduzione del costo del debito, registratasi nell'ultimo quinquennio grazie all'azione combinata del Quantitative easing - messo in atto dalla Bce - e di una politica fiscale più stretta, ha di fatto permesso l'innescarsi di un circolo virtuoso con aumento della fiducia nei confronti della parte pubblica, relativamente alla qualità dei debiti contratti, e prestiti più economici per imprese e cittadini. In Italia, tuttavia, questo circolo non si è compiuto del tutto positivamente. Complice anche il forte disavanzo di partenza, la produzione in Italia è calata quasi del 2% sin dal 2013, nonostante i differenziali sui prestiti avessero effettivamente cominciato a scendere già nel 2012. Se l'austerità abbia scoraggiato ancor più la produzione durante la crisi dell'euro non è univocamente dimostrato, ma l'impatto di una politica espansiva su tassi di interesse e debito potrebbe rivelarsi, nel medio-lungo periodo, devastante per la crescita e le finanze pubbliche. Il rischio è di scaricare gran parte del peso della manovra sui tassi di interesse del debito pubblico italiano. Un fenomeno già registrato negli ultimi mesi in due fasi: a maggio, quando la squadra e il programma della coalizione di governo si stavano delineando, e a fine luglio, quando hanno iniziato a diffondersi le notizie sui contenuti della manovra. Un fenomeno che riflette anche un insieme più vasto di preoccupazioni, tra cui i dubbi sulla volontà del governo di restare all'interno dell'Eurozona nonostante gli stessi leader della coalizione continuino a ribadire, con convinzione più o meno sfumata, il desiderio di rimanere nell'Euro.

L'evidenza empirica, basata sull'esperienza italiana presente e passata, mostra che tassi su titoli di Stato, finanziamento del sistema bancario e prestiti offerti dalle stesse banche si muovono all'unisono. In Italia, i tassi sui nuovi prestiti sono in aumento da maggio: l'indagine di ottobre sui prestiti bancari condotta dalla Bce mostra come le banche italiane abbiano maggiormente ristretto il credito rispetto a quelle dell'Eurozona. L'Italia, inoltre, ha subito un abbassamento del suo rating e potrebbe subirne un altro. La Borsa italiana ha perso il 25% del suo valore.

Le prospettive non sono incoraggianti: il disavanzo diventerebbe ancora più grande del previsto con il Governo che potrebbe tenere il punto, come dimostra l'aggiunta di dismissioni e privatizzazioni di metà novembre, ma gli investitori fuggirebbero. Un quadro più confortante ipotizza una spread alto ma stabile, con conseguente forte rallentamento della crescita e un'Italia in recessione.

Il clima di incertezza però può scoraggiare gli investimenti anche più dell'aumento del costo del capitale: la manovra espansiva, in conclusione, oltre che non riuscire ad aumentare la crescita, potrebbe persino ridurla.

IMPRESE E CONGIUNTURA

Sul fronte delle imprese, è stato il Mezzogiorno a rinforzare il tessuto imprenditoriale del Paese, soprattutto nel trimestre estivo[2]. Tra luglio e settembre scorso le Camere di commercio hanno registrato l'iscrizione di 64.211 nuove imprese (5.500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2017) e 51.758 chiusure di imprese esistenti (2mila in più rispetto all'anno precedente). Il risultato di queste due dinamiche ha consegnato a fine settembre un saldo positivo per 12.453 imprese. Quasi il 40% della crescita è dovuto alla buona performance del Mezzogiorno, dove il saldo è stato positivo per 4.763 unità. Resta in difficoltà il settore artigiano.

I dati confermano che c'è bisogno di un'iniezione di fiducia affinché la ripresa possa ridare davvero fiato all'economia. Serve parallelamente una politica di aiuto rivolta ai giovani e agli imprenditori per consentirgli di cavalcare i cambiamenti in atto. Non è un caso che le Camere di commercio sono ormai da anni impegnate a supportare il processo di transizione verso l'adozione delle nuove tecnologie a partire dal digitale, che rappresenta uno dei principali pilastri per sostenere lo sviluppo delle imprese e del Paese. Perché parlare la lingua 4.0 significa innovare, semplificare, creare valore.

Il Sistema informativo Excelsior di Unioncamere rivela che oggi un'assunzione su tre richiede capacità di gestire e applicare tecnologie 4.0. Le aziende si stanno attrezzando per affrontare i cambiamenti della quarta rivoluzione industriale. Solo lo scorso anno il 34,2% delle oltre 4 milioni di ricerche di personale programmate si è indirizzata verso profili professionali con competenze 4.0 adeguate per raccogliere questa sfida. Mentre per elevare le conoscenze delle risorse umane già presenti in organico, secondo quanto emerge dai test di autovalutazione sulla maturità digitale effettuati da oltre 2.800 imprese attraverso il portale delle Camere di commercio www.puntoimpresadigitale.camcom.it, il 30% delle imprese ha già svolto o intende avviare nei prossimi 12 mesi percorsi di formazione sulle tematiche 4.0.

Assicurare all'impresa lo sviluppo culturale e la diffusione di un pensiero innovativo in chiave Impresa 4.0; garantire la progettazione e la realizzazione di modelli di business in chiave impresa 4.0; assicurare il coordinamento strategico ed operativo di ogni iniziativa progettuale di digital transformation e di Impresa 4.0; favorire il business networking sostenendo il coinvolgimento dei centri di competenza e dei Digital Innovation Hub: sono queste le principali attività dei Digital Manager delle Camere di commercio per accompagnare la rivoluzione delle competenze nel tessuto imprenditoriale.

Oltre alle competenze 4.0 le aziende ricercano con particolare interesse anche altre skill ritenute chiave per affrontare i cambiamenti insiti nella digital transformation. In particolare nel 2017 la competenza che registra la maggiore frequenza di richiesta da parte delle imprese riguarda le abilità digitali di base, quali l' "utilizzo delle tecnologie internet e l'abilità nella gestione di strumenti di comunicazione visiva e multimediale", richieste al 57,7% dei profili in entrata. A seguire "la capacità di utilizzare linguaggi matematici ed informatici per organizzare e valutare informazioni qualitative e quantitative" (50,9%).

Il 10% delle imprese ha già realizzato dei corsi di formazione su Impresa 4.0, mentre il 20% ha in programma di avviarli entro i prossimi 12 mesi. Ma sette imprese su dieci non pensano di farne. E' quanto risulta dall'analisi dei 2.823 self-assessment sulla maturità digitale effettuati fino allo scorso settembre dalle imprese.

Chi ha avviato percorsi formativi si è concentrato per ora principalmente sulle tecnologie per la gestione dei dati. Nel 54 % dei casi i corsi hanno riguardato le tecnologie per la gestione dei dati - big dati, analytics, cloud - mentre solo il 21 % dei casi fa formazione su tecnologie hard, come la robotica, la stampa 3D.

Le Camere di commercio con i Pid - la rete dei punti di impresa digitale realizzata all'interno del Network impresa 4.0-, hanno già coinvolto più di 10mila imprese tra eventi informativi e self-assessment e stanziato quasi 33 milioni di euro in voucher per le PMI. In prospettiva entro il 2019 saranno raggiunte altre 20 mila imprese con una disponibilità di interventi di ulteriori 12 milioni di euro.

Nel tornare alle dinamiche sulla nati-mortalità imprenditoriale, nonostante i valori complessivi molto contenuti, il saldo trimestrale fa registrare bilanci positivi in tutte le macro-ripartizioni e in tutte le regioni. Il 38,2% dell'intero saldo (4.763 imprese su 12.453) è localizzato nel Mezzogiorno che però, fra tutte le macro-aree, è anche quella che fa segnare la frenata più vistosa del tasso di crescita (-0,2%). Tra le regioni a primeggiare è il Lazio (+2.364), seguito da Lombardia (+1.965) e Campania (+1.668). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, le uniche a segnare un lieve miglioramento - anche se di poco - sono state Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna. Per tutte le altre, la scorsa estate non sarà da ricordare.

A livello aggregato, nessun settore mostra saldi negativi mentre, guardando alle singole attività il bilancio estivo mostra segnali di arretramento in alcuni comparti. A guadagnare di più, rispetto al dato di giugno, sono state le attività di alloggio e ristorazione (+3.337 imprese), i servizi di ristorazione (+2.453), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1.469) e il noleggio e servizi alle imprese (+1.384) anche se, in tutti i casi, gli aumenti sono in forte contrazione rispetto al 2017. Sul fronte opposto, a scivolare in campo negativo sono stati i settori del commercio al dettaglio di autoveicoli (-520 imprese nel trimestre), le industrie del mobile (-114) e quelle della lavorazione dei minerali (-93). Quanto all'artigianato, il bilancio del trimestre estivo (-999 imprese) segna complessivamente un peggioramento rispetto a quello, pur sempre negativo, di dodici mesi fa, quando chiuse con una perdita di 735 unità.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Nati-mortalità per regioni e aree geografiche - III trimestre 2018 Totale imprese e di cui imprese artigiane

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	VALORI ASSOLUTI							
	Iscrizioni	<i>di cui artigiane</i>	Cessazioni	<i>di cui artigiane</i>	Saldo	<i>di cui artigiane</i>	Imprese registrate al 30.09.2018	<i>di cui artigiane</i>
PIEMONTE	4.317	1.457	4.106	1.594	211	-137	433.842	118.366
VALLE D'AOSTA	150	49	100	38	50	11	12.434	3.649
LOMBARDIA	10.143	2.858	8.178	3.004	1.965	-146	961.552	246.671
TRENTINO - A.A.	1.119	332	837	253	282	79	109.570	25.885
VENETO	4.902	1.525	4.074	1.644	828	-119	487.408	127.669
FRIULI V.G.	977	297	828	353	149	-56	103.217	28.268
LIGURIA	1.621	455	1.358	405	263	50	163.176	43.906
EMILIA ROMAGNA	4.612	1.600	4.141	1.741	471	-141	456.164	128.000
TOSCANA	4.397	1.300	3.749	1.500	648	-200	414.725	104.739
UMBRIA	908	223	730	247	178	-24	94.375	20.743
MARCHE	1.691	513	1.410	578	281	-65	170.654	45.228
LAZIO	7.415	1.178	5.051	1.238	2.364	-60	657.117	95.367
ABRUZZO	1.497	286	1.145	385	352	-99	148.895	30.310
MOLISE	348	80	281	78	67	2	35.513	6.556
CAMPANIA	6.613	773	4.945	851	1.668	-78	591.608	69.025
PUGLIA	4.286	799	3.124	755	1.162	44	381.157	68.181
BASILICATA	567	93	452	110	115	-17	60.337	10.308
CALABRIA	1.941	324	1.488	342	453	-18	187.092	32.945
SICILIA	5.125	1.004	4.573	1.022	552	-18	464.712	73.333
SARDEGNA	1.582	439	1.188	446	394	-7	169.594	35.264
NORD-OVEST	16.231	4.819	13.742	5.041	2.489	-222	1.571.004	412.592
NORD-EST	11.610	3.754	9.880	3.991	1.730	-237	1.156.359	309.822
CENTRO	14.411	3.214	10.940	3.563	3.471	-349	1.336.871	266.077
SUD E ISOLE	21.959	3.798	17.196	3.989	4.763	-191	2.038.908	325.922
ITALIA	64.211	15.585	51.758	16.584	12.453	-999	6.103.142	1.314.413

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

IL CONTESTO LOCALE

Il sistema socio-economico pugliese^[3] ha risentito profondamente della crisi internazionale, in linea con il resto della Penisola. Ciò nonostante, gli ultimi due anni sembrano aver favorito un modesto quanto incerto riavvio da implementare con politiche di rilancio economico necessarie e urgenti.

In primis, l'andamento del Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato ha sperimentato una decisa e prolungata contrazione interrotta solo nel 2014, quando la variazione annuale segnò un timido +0,1%. La ripresa si consolidò nel 2015 (+1,1%), per poi interrompersi bruscamente l'anno seguente (-0,4%), a dimostrazione della precarietà con cui l'economia regionale evolve di anno in anno. Una contrazione che colloca la Puglia in controtendenza con il resto d'Italia (+0,9%) e con il Mezzogiorno (+0,8%), capaci di mantenersi su territorio positivo, anche se a ritmi ridotti rispetto all'anno precedente.

Sul fronte occupazionale, il quadro appare ancor più difficile. Negli ultimi cinque anni, nonostante la lieve ripresa sperimentata a livello nazionale (+2,0%), il numero di occupati residenti sul territorio regionale è sceso di quasi 40mila unità (-3,2%). Una dinamica in controtendenza che deriva, al pari che nel resto delle economie meridionali, da una ridotta capacità delle imprese di intercettare i crescenti flussi di domanda provenienti dall'estero. Il tasso di occupazione, è così sceso di ulteriori quattro decimi di punto (dal 44,9 al 44,5) portando il gap con l'intera Penisola a ben 13,5 punti percentuali. Al contempo, i disoccupati sono aumentati di circa un quinto nel giro di soli cinque anni, trainando il tasso di disoccupazione fino al 18,8 (15,7 nel 2012).

I giovani sono quelli che sperimentano maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro, nonostante profili e qualifiche mediamente migliori della media nazionale. Infatti, il tasso di disoccupazione under 25 è cresciuto di quasi 8 punti percentuali (dal 32,6 del 2012 al 40,3 del 2017).

Ciò deriva da un mercato in cui la competizione generazionale appare praticamente assente a causa delle differenti regole e tutele tra giovani e non più giovani. Oltre a gravare sugli equilibri sociali di una popolazione sempre più vecchia (l'indice di vecchiaia ha raggiunto quota 157,3 con un tasso di natalità pari ad appena il 7,6 per mille), una distorsione come quella appena ricordata favorisce una rapida obsolescenza del sistema regionale delle competenze, da più parti considerato fondamentale in chiave di rilancio dell'economia.

In un quadro complessivo come quello appena delineato, rilevanti difficoltà sono state riscontrate dal sistema produttivo regionale, con il numero di imprese ridottosi del - 0,8% durante il quinquennio 2012-2017. Le crescenti difficoltà, tuttavia, hanno alimentato un processo di ispessimento organizzativo già in atto da molti anni e sintetizzabile dalla crescita del numero di società di capitali (+24,8%). Sebbene il percorso di convergenza intrapreso lasci ben sperare, il peso delle società di capitali risulta ancora ben lontano da quello medio nazionale (22,6% contro 27,1%; numero indice della Puglia pari a 83,3).

Nonostante i dati di medio periodo evidenzino un quadro negativo, il sistema imprenditoriale pugliese sperimenta, anno dopo anno, continui miglioramenti: alla riduzione del tasso di mortalità (dal 6,3% del 2012 al 5,0% del 2017), infatti, si associa una sostanziale stabilità del tasso di natalità (dal 6,4% al 6,2%).

A trainare la ripresa demografica del sistema di imprese è stata soprattutto la componente straniera, cresciuta del +17,7%. Anche le imprese femminili hanno registrato una variazione positiva (+2,9%) mentre, pure sul fronte imprenditoriale, permangono le difficoltà da parte

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

della componente giovanile, con le imprese under 35 ridottesi del -15,1%. Nel complesso, il sistema produttivo pugliese appare ancora troppo legato alle attività tradizionali, visto il poco spazio lasciato alle imprese più innovative (circa 8 start-up innovative nate ogni 100mila abitanti, contro le 14,4 avviate a livello nazionale).

Il numero di imprese in procedura concorsuale si è stabilizzato su una quota pari al 2,0% del complesso delle imprese mentre i casi di scioglimento e liquidazione sono cresciuti leggermente, superando quota 4,1%. In entrambe i casi, è interessante notare come i valori pugliesi si collochino poco al di sotto della media nazionale (rispettivamente 2,2% e 4,5%).

È altresì possibile notare un processo di selezione qualitativa del tessuto imprenditoriale regionale. L'agricoltura, in particolare, registra un +10,0% di valore aggiunto che appare in decisa controtendenza con il -0,3% nazionale, nonostante una riduzione delle imprese registrate (-5,2%).

Anche l'industria sperimenta un comportamento analogo, con il numero di imprese ridottosi del -6,7% tra il 2012 e il 2017 (-5,0% in Italia) e il valore aggiunto settoriale cresciuto del +2,1% (+8,2% in Italia). Gli occupati del settore, infine, sono diminuiti del 4,9% nel giro di soli cinque anni, il che conferma un sentiero di ripresa dell'economia da più parti definito come jobless growth. Il settore industriale, peraltro, è fortemente influenzato dall'andamento degli scambi internazionali. In Puglia la crisi dell'acciaio e della siderurgia (-55,4% di vendite oltre confine tra il 2012 ed il 2017) ha restituito una dinamica generale delle esportazioni in controtendenza con quella nazionale (-6,8% contro +14,8%). Tuttavia, guardando alle prime trenta tipologie produttive per peso dell'export sul totale regionale, ben 24 sono i casi di crescita, in primis relativi ai prodotti chimici (+335,5%), alle apparecchiature ICT (+284,9%), agli altri prodotti alimentari (+168,3%), ai prodotti farmaceutici di base (+118,6%) e ai prodotti della cosmetica (+98,4%). Di certo interesse il ruolo del settore alimentare, capace di trainare la crescita dell'export regionale aumentando la sua incidenza sul totale economia di ben oltre 5 punti percentuali, dal 15,2% del 2012 al 20,6% del 2017.

Stante i riflessi della crisi internazionale uniti allo scoppio della bolla immobiliare, il settore delle costruzioni è l'unico che tarda a mostrare segnali di ripresa tangibili. Il numero delle imprese (-6,8%), il valore aggiunto (-7,6%) e l'occupazione (-19,7%) del settore, infatti, in linea con il resto della Penisola, mostrano contrazioni di rilievo tipiche di una crisi di sistema difficilmente risolvibile nell'immediato.

L'economia locale sperimenta, come noto, un ruolo centrale delle attività terziarie (le quali incidono per più del 75% della ricchezza complessivamente prodotta nella regione). Nel corso dell'ultimo quinquennio, infatti, il valore aggiunto generato dalle imprese del commercio è cresciuto del +2,3%, quello delle imprese di servizi del +0,5%. La ripresa del terziario deriva anche dallo svilupparsi del turismo, con il numero di presenze turistiche cresciuto (dal 2012 al 2016) dell'8,6% (Italia 5,8%), grazie al processo di internazionalizzazione in atto (+30,6% relativo ai soli pernottamenti di turisti stranieri; +10,4% in Italia).

Nel contesto imprenditoriale si diffondono numerose situazioni di criticità che solo in parte stanno traendo giovamento dal miglioramento degli indicatori macroeconomici di fondo. Il rapporto sofferenze su impieghi bancari, in primis, si attesta al 22,4% nel 2017 (Italia 16,2%), grazie soprattutto alla crescita sperimentata dal settore delle costruzioni (+39,1%; Italia 49,7%); l'industria, invece, dopo un iniziale periodo di difficoltà, sembra aver invertito la rotta, con l'ammontare delle sofferenze bancarie ridottosi del -16,3% (-13,1% in Italia).

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Da una maggior rischiosità del credito deriva una contrazione a doppia cifra degli impieghi bancari al settore produttivo (-23,4% tra il 2012 e il 2017), sebbene in misura non molto più severa rispetto alla media nazionale (-21,4%). A livello settoriale, le costruzioni registrano un dimezzamento degli impieghi ottenuti dal sistema bancario (-49,8%), in linea con il resto della Penisola (-46,9%); anche l'industria (-22,6%) e i servizi (-13,8%) mostrano difficoltà rilevanti, pur se su livelli inferiori a quelli dell'edilizia e delle costruzioni.



[1] Fonte *Documento Programmatico di Bilancio 2019* Ministero dell'Economia e delle Finanze.

[2] Dati Unioncamere-InfoCamere sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel terzo trimestre 2018.

[3] Fonte *Report sulla regione Puglia realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T.* (Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali) a valere su PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è soggetto beneficiario.

Il quadro di riferimento dell'azione camerale

La pianificazione delle attività istituzionali per l'anno 2019 si iscrive in un contesto, normativo ed organizzativo, di riforma articolata del Sistema delle Camere di Commercio conseguente al Decreto Legislativo n. 219 del 25.11.2016 attuativo della delega conferita al Governo dall'articolo 10 della Legge n. 124 del 2015 (cosiddetta Legge Madia).

Come noto, il provvedimento **introduce una serie di importanti novità** con particolare riguardo alle **funzioni delle Camere di Commercio**, all'**organizzazione dell'intero sistema camerale** e alla sua **governance complessiva**, perseguendo tre principali obiettivi:

1. **efficientamento** (riduzione del numero delle Camere di Commercio e dei costi di funzionamento)
2. **efficacia** (maggiore chiarezza sui compiti e focus sui servizi alle imprese)
3. **governance** (rafforzamento della vigilanza del MISE).

Il Decreto, in particolare, dà **attuazione ad una serie di principi contenuti nella legge delega**.

Tra questi si ricordano:

- o l'obbligo di **accorpamento delle Camere di Commercio al fine di ridurre il numero delle Camere stesse ad un massimo di 60**;
- o la **delimitazione delle competenze camerali evitando duplicazioni** e sovrapposizioni con competenze di altri enti;
- o la **riduzione delle Unioni regionali**;
- o la **previsione di una gratuità delle cariche degli Organi diversi dai Revisori dei Conti** delle Camere di Commercio, delle Unioni regionali e delle Aziende Speciali.

L'architettura del sistema camerale, per effetto della riforma, subisce una profonda rivisitazione in tutte le sue componenti organizzative: le CCIAA, attraverso il meccanismo degli accorpamenti; il personale, attraverso il riassetto degli uffici e delle dotazioni organiche; le Aziende Speciali e le società, attraverso la loro razionalizzazione; le sedi, attraverso l'individuazione di quelle non più necessarie ai fini dei servizi camerali. Per quanto riguarda, in particolare, la riorganizzazione delle Aziende Speciali e delle partecipate, sia locali che nazionali, essa mira oltre che a ridurre il numero, come prevede il decreto, anche a dare più razionalità, con criteri sia territoriali che settoriali.

Per quanto concerne le funzioni delle Camere di Commercio, nell'ambito delle **ATTIVITÀ CORE** (finanziate con il diritto annuale) **vengono confermate una serie di funzioni "tradizionali" delle Camere di Commercio**, coerentemente con il paradigma efficientistico che è alla base della riforma.

Tra queste si segnalano:

- o **la tenuta del Registro delle Imprese e del fascicolo informatico di impresa**;
- o la regolazione e **Tutela del Mercato con particolare riguardo alla trasparenza**;
- o **il sostegno alle imprese per favorirne la competitività**.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Il Decreto introduce poi, sempre nelle ATTIVITÀ CORE, una serie di nuove funzioni o un rafforzamento di funzioni già presenti.

Tra queste si segnalano:

- l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani (cosiddetta **alternanza scuola-lavoro**);
- l'individuazione, a determinate condizioni, **delle Camere di Commercio come punto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della Pubblica Amministrazione**;
- la **valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo**;
- il **supporto alle PMI per i mercati esteri, con l'esclusione però delle attività promozionali direttamente svolte all'estero.**

Il Decreto, inoltre, prevede che le Camere di Commercio possano svolgere delle **ATTIVITÀ IN CONVENZIONE con enti pubblici e privati** in diversi ambiti.

Tra questi si segnalano:

1. **la digitalizzazione delle imprese;**
- **la qualificazione aziendale e dei prodotti** (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni);
- **la mediazione e l'arbitrato** (forme di giustizia alternativa di risoluzione delle controversie).

Si prevede, inoltre, che le Camere di Commercio possano svolgere, a determinate condizioni, **ATTIVITÀ di supporto e assistenza alle imprese in regime di libero mercato "PAY PER USE"**.

* * * * *

Il Decreto Legislativo di riordino delle funzioni e del finanziamento degli Enti camerali n. 219 del 25.11.2016 rimarca l'importanza riconosciuta dal Governo e dal MISE alle Camere di Commercio nell'attuazione delle politiche per la competitività del sistema d'impresa.

Le Camere di Commercio rappresentano l'hub amministrativo che, in chiave di sussidiarietà, costituisce il punto concreto di servizio per le imprese capace di dare reale attuazione alle misure.

La vera sfida che il sistema camerale è chiamato ad affrontare è nell'efficace traduzione organizzativa delle indicazioni del Governo, a fronte del nodo cruciale della riduzione delle risorse economiche e dell'evoluzione normativa di molti istituti giuridici ed amministrativi (v. nuovo Codice degli Appalti, Testo Unico delle partecipazioni pubbliche, etc.), realizzando l'ambizioso progetto di diventare **imprenditore collettivo dell'innovazione su processi, sui prodotti e sul lavoro**, anche facendo leva sulle politiche di *network governance* utili a riqualificare i processi di sviluppo e di crescita dell'economia locale.

I temi strategici, in questa sfida del sistema camerale a ricavarci un ruolo di vera innovazione e non di mera razionalizzazione di costi, sono tre:

- a) il **Registro imprese** come piattaforma informativa e di servizi a valore aggiunto per la reinterpretazione dell'intero tessuto aziendale italiano;

- b) la **digitalizzazione dei processi** (di arbitrato, mediazione, accesso al credito, ma anche di certificazione e tracciabilità dei prodotti);
- c) l'**employability giovanile** (e non solo), con servizi di knowledge management di competenze per le imprese.

L'asset più importante è il **REGISTRO IMPRESE** che nelle intenzioni del Governo dovrà diventare dorsale di tutti i dati nazionali, da valorizzare nella logica dei big data, prevedendo l'allineamento degli Uffici del Registro ai Tribunali delle Imprese, con un Conservatore nominato dal MISE a svolgere funzioni di coordinamento. La base dati del sistema camerale, in questo ambito strategico, avrebbe le potenzialità per evolvere verso una piattaforma sempre più interoperabile in un'ottica orientata ai servizi.

La **DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI** è il territorio dove il sistema camerale può trovare spazio per proporre attività di supporto e assistenza alle imprese in regime di libero mercato. Le Camere possono diventare "hub" di servizi a valore aggiunto, all'incrocio con gli altri stakeholders istituzionali: banche, magistratura ordinaria e tributaria, fisco e previdenza. Particolarmente importante sarà l'obbligo di coordinamento con i Tribunali delle Imprese, che consentirà al sistema camerale di riproporsi, questa volta tramite soluzioni digitalizzate, nel fondamentale ruolo di mediazione e arbitrato, candidandosi come alternativa efficiente alla lentezza dei processi civili.

Il fronte dell'**EMPLOYABILITY GIOVANILE** è infine quello dove il sistema camerale si gioca la sua nuova centralità, non solo economica, ma culturale e sociale, nel tessuto imprenditoriale del Paese. Le Camere possono diventare il più grande erogatore nazionale di educazione all'impresa, valorizzando le piattaforme telematiche già esistenti e ampliando le partnership sui contenuti e sui processi di certificazione. Le Camere hanno l'occasione per proporre un proprio modello di educazione permanente all'impresa, che supporti la crescita di produttività e favorisca l'employability di lungo termine.

Le attività della Camera di Commercio di Bari, anche per il prossimo anno, sono inevitabilmente connesse al QUADRO DI RACCORDO - delineato da UNIONCAMERE già per il 2017¹ - tra le linee strategiche e le attività corrispondenti con i Programmi e le Missioni stabiliti dal MISE a seguito del DM 27 marzo 2013, costituendo tanto una rivisitazione "in chiave riforma" di attività tradizionalmente svolte dalle Camere, che lo sviluppo di altre completamente nuove e strettamente connesse alla riforma stessa.

Tale quadro strategico delle attività dell'Unione Italiana, fungendo da cornice generale per l'agire camerale anche nel 2019, è opportunamente richiamato nelle specifiche Missioni del presente documento.

Degne di nota, nella stessa ottica, sono anche le iniziative rivenienti dalle **CONVENZIONI stipulate da Unioncamere** nell'interesse del sistema, aventi efficacia anche per il 2019, come dettagliate nella Relazione Previsionale e Programmatica 2017, alla quale si rinvia.

Da ultimo, occorre fare riferimento al **Piano Triennale Unioncamere 2019-2021**, di cui al seguente documento di sintesi, che è stato oggetto della Consulta dei Segretari Generali tenutasi a Verona il 12 novembre 2018.

¹ Fonte Unioncamere - Preventivo Economico e Programma di attività per l'anno 2017

Piano Triennale Unioncamere 2019-2021

1: VISION

La visione dello sviluppo nella logica del Piano

- ✓ **Competitività**, lo sviluppo economico è intrinsecamente connesso alla crescita della competitività delle imprese, in particolare delle PMI, a partire dai fattori di contesto (rapporto imprese-PA, formazione e lavoro, sicurezza e legalità, ambiente, infrastrutture, ecc.)
- ✓ **Competenze**, il fattore umano, studenti, lavoratori e imprenditori, costituiscono l'elemento centrale dello sviluppo, prima ancora della tecnologia
- ✓ **Collaborazione**, le strategie di sviluppo per essere realmente mirate ed efficaci richiedono l'apporto di una pluralità di attori, camere, associazioni, sindacati, istituzioni, imprese e mondo delle professioni, ecc.
- ✓ **Condivisione** dello sviluppo, perché esso non può riguardare solo una parte della società o delle imprese o determinarsi a spese dell'ambiente. La sostenibilità sociale ed ambientale è, anzi, è un potente driver di innovazione e crescita

Il sistema camerale è tra gli attori principali dello sviluppo incidendo tanto su fattori di contesto che su quelli aziendali e di crescita del capitale umano (innovazione, qualificazione prodotti e filiere, imprenditorialità e sviluppo delle competenze, ecc.)

I legami tra sviluppo, sostenibilità, innovazione e collaborazione

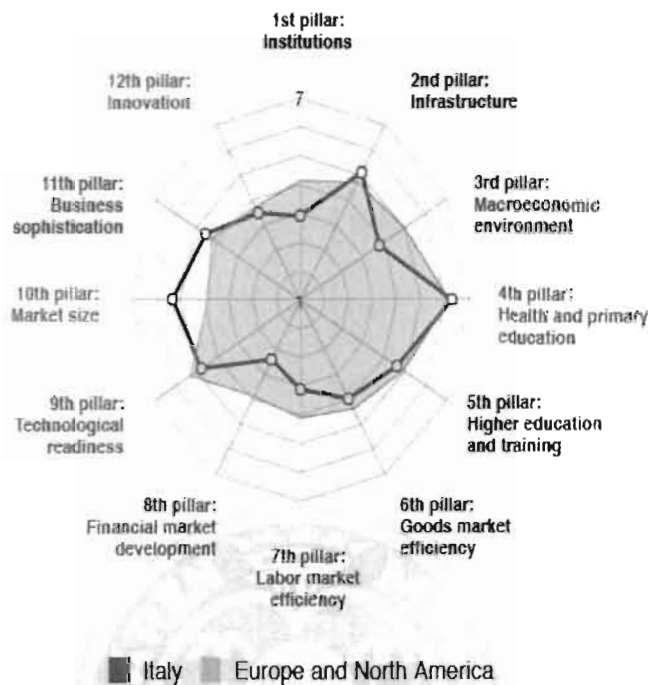
• **competitività, sostenibilità e coesione non sono in conflitto tra loro, anzi, costituiscono reciprocamente opportunità di sviluppo** (ISTAT, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*, Unioncamere-Symbola, *Coesione è competizione*)

• **sostenibilità e innovazione sono connesse tra loro** (dalle green technology all'innovazione sociale. Le sfide sociali sono un perno anche dei programmi europei per la R&S&I, vedi Horizon 2020)

• **la collaborazione è un elemento portante dei progetti per l'innovazione e la sostenibilità** (in generale, vedi il concetto di **open innovation**, e - a maggior ragione - in quelli finalizzati alla sostenibilità. Il ruolo degli **stakeholder**, ad iniziare dalle associazioni, è di fondamentale importanza, così come il rapporto con il **territorio**)

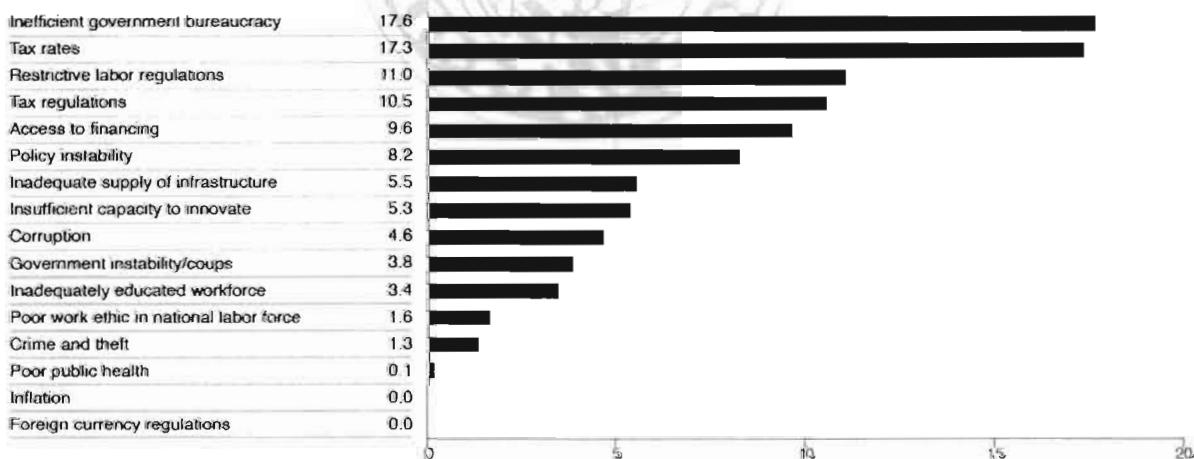
I fattori che frenano la competitività italiana

ITALIA: 43a posizione su 137



Most problematic factors for doing business

Source: World Economic Forum, Executive Opinion Survey 2017



Fonte: World Economic Forum, Global Competitiveness Report 2017-2018

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura BARI

La sostenibilità non è ancora una priorità per l'Italia

ITALIA: 29a posizione su 35 paesi OCSE

60 indicatori di sostenibilità raggruppati in: 1) Trasparenza delle Istituzioni e Valori Democratici; 2) Tutela dell'Ambiente; 3) Popolazione, Salute e Distribuzione della Ricchezza; 4) Istruzione e Ricerca & Sviluppo; 5) Economia

Country	H1 18		H2 17	
	#	score	#	score
Norway	1	79	4	74
Denmark	2	78	2	78
Switzerland	3	77	5	73
Sweden	4	75	3	75
Iceland	5	74	1	79
Germany	6	73	8	70
Finland	7	71	6	71
Netherlands	8	70	11	68
Luxembourg	9	70	12	68
Austria	10	69	10	68
New Zealand	11	68	7	71
South Korea	12	67	17	64
United Kingdom	13	66	14	65
Slovenia	14	66	9	69
Canada	15	65	15	64
Ireland	16	65	13	67
Belgium	17	63	18	64
Australia	18	63	16	64
France	19	63	20	63

Eligible country for investment

Country	H1 18		H2 17	
	#	score	#	score
Japan	20	61	21	61
Czech Republic	21	61	19	63
Israel	22	60	-	-
Estonia	23	59	22	61
Slovakia	24	58	23	59
Poland	25	58	24	60
Portugal	26	56	25	57
Spain	27	56	26	56
United States	28	56	28	55
Italy	29	54	29	54
Latvia	30	54	27	56
Hungary	31	53	30	54
Chile	32	51	31	50
Greece	33	44	32	45
Mexico	34	43	33	42
Turkey	35	41	34	37

Non-eligible country for investment

Fonte: Degroof Petercam Asset Management su dati World Bank, FMI, UNDP, Freedom House, World Economic Forum

Innovatori sì, ma con «moderazione»

ITALIA: 19a posizione su 28 Stati UE 1. VISION



2. MISSION/AZIONI

Tradurre la vision dello sviluppo in azioni: le tre sfide per il sistema camerale

- A) **LE CAMERE DI COMMERCIO COME ISTITUZIONI DELLA COMMUNITY ECONOMICA** quale snodo fondamentale che costruisce ponti tra privato e pubblico, tra locale, nazionale e globale, tra economia e società. Questo ruolo implica il loro rilancio sul piano finanziario, del riconoscimento dell'impegno richiesto alla loro dirigenza, della sburocratizzazione nella loro gestione, della riduzione degli oneri impropri (tagliaspese), dello sblocco del turnover
- B) **LE CAMERE DI COMMERCIO COME NETWORK DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ECONOMIA** una pubblica amministrazione che produce dati e servizi pubblici per l'economia e un soggetto pubblico che si relaziona con le altre Istituzioni e con le imprese per concorrere allo sviluppo dei territori e del Paese. Ciò richiede lo sviluppo di servizi camerale innovativi e, quindi, un forte investimento nel capitale umano camerale
- C) **LE CAMERE DI COMMERCIO COME PUNTO DI INTERLOCUZIONE CON GLI STAKEHOLDER**, rappresentano gli interessi delle componenti più vitali del nostro sistema sociale ed economico: le associazioni, le reti lunghe, le filiere transnazionali, i network della ricerca. Questo ruolo di «punta avanzata» delle relazioni imprese-PA, va riconosciuto e valorizzato a tutti i livelli, locali e nazionali

Gli Assi di intervento del Piano strategico Unioncamere 2019-2021

- Asse 1 - Le Camere della responsabilità e della crescita sostenibile delle imprese e del territorio**, che comprende le linee camerale di intervento in tema di competitività, inclusi i rapporti PA-imprese, e di sostenibilità, sociale e ambientale.
- Asse 2 - Le Camere dell'efficienza e dell'innovazione alla luce della riforma**, dove le opportunità offerte dalla tecnologia devono essere rese funzionali alla domanda delle imprese di semplificazione e di riduzione dei costi, ad iniziare dal risparmio di tempo e la riorganizzazione di sistema è elemento indispensabile per la realizzazione degli obiettivi dell'Asse 1
- Asse 3 -Le Camere della condivisione e delle grandi alleanze**, dove si intende rafforzare il rapporto tra Camere e Istituzioni (vedi il tema del rapporto con Governo, Regioni e Città metropolitane sui temi della promozione dello sviluppo economico) e quello con gli stakeholder, in primo luogo le associazioni d'impresa

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Asse 1 - Le Camere della responsabilità e della crescita sostenibile delle imprese e del territorio	
Linea di intervento	Attività 2019 (esempi)
1.1 - Digitalizzazione, nuove tecnologie e innovazione	Progetto PID; Crescere in Digitale; Eccellenze in digitale; Ultranet; Smart Cities; Best Practice 4.0 ed Atlante 4.0 (si collega anche all'Asse 3) ; Digital Transformation Manager; Progetto PATLIB e PIP; Accordo UNI ed APRE; valorizzazione Stazioni Sperimentali e rete EEN
1.2 - L'e-government per la competitività delle imprese	Sviluppo servizi di e-government; Registro Imprese, SUAP e Fascicolo informatico di impresa; competenze digitali; servizi di assistenza tecnica e orientamento alle procedure burocratiche (vedi esperienza «ATECO qualità»); diffusione «cassetto digitale» e sperimentazione dei Big Data, blockchain e AI in collaborazione con InfoCamere; Open Data nel portale nazionale "camcom.gov.it" con l'implementazione di "data set" in formato aperto.
1.3 - Imprenditorialità, lavoro e occupazione	Sviluppo del Sistema informativo Excelsior; orientamento, transizione scuola - lavoro, placement e collaborazioni con associazioni e istituzioni (si collega anche all'Asse 3); certificazione delle competenze non formali e informali; Giovani, orientamento e transizione scuola - lavoro/università-lavoro; Informazione e formazione per Job placement e incontro D/O di lavoro; Imprenditoria femminile; network «fiduciari» a livello locale con le imprese, le istituzioni e gli attori della formazione e del mercato del lavoro; Imprenditoria immigrata, impresa sociale e non-profit

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Asse 1 - Le Camere della responsabilità e della crescita sostenibile delle imprese e del territorio	
Linea di intervento	Attività 2019 (esempi)
1.4 - Cultura e turismo	Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo; Big Data e mappa delle opportunità quale strumento a beneficio degli attori delle filiere del turismo e dei beni culturali. Innovazione, nuove tecnologie nel turismo; attività di controllo dei prodotti a D.O. e in materia di etichettatura dei prodotti alimentari; qualificazione dei mercati all'ingrosso attraverso il marchio "Qualità e Sicurezza"
1.5 - Sostenibilità ambientale ed Economia circolare	Coordinamento e implementazione attività amministrative ambientali delle Camere di Commercio e servizi per la PA; portale web ETS, RAEE; sperimentazione strumenti a supporto policy maker di data mining e analisi con visione integrata di banche dati camerali ambientali; sperimentazione progetti pilota di "sportelli ambiente" con mix di supporti (front office/remoto); prosecuzione attività nel campo dell'economia circolare (es. ENEA Raw Materials); Green economy all'interno del mondo produttivo e nelle PMI; Osservatorio turismo nei parchi; osservatori sulla valorizzazione della cultura e della sostenibilità ambientale a supporto della competitività (ricerche "GreenItaly", "Io sono Cultura", "ITALIA")

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Asse 1 - Le Camere della responsabilità e della crescita sostenibile delle imprese e del territorio	
Linea di intervento	Attività 2019 (esempi)
1.6 – Internazionalizzazione	<p>Progetto SEI (Sostegno all'Export dell'Italia): informazione, formazione e accompagnamento "porta a porta" finalizzati a preparare all'export le PMI; Progetti in collaborazione con Assocamerestero: a) "Chamber mentoring for international growth", network di mentor (manager e/o imprenditori italiani residenti all'estero) per attività di mentoring delle PMI nell'export e innovazione gestionale e produttiva; b) valorizzazione della rete dei ristoranti italiani all'estero anche quale strumento di promozione e vendita delle produzioni tipiche italiane; c) Progetto "Valorizzazione e promozione del prodotto agroalimentare italiano autentico" (Italian Sounding); Servizi operatori con l'estero (informazioni doganali, certificati d'origine, Carnet ATA e TIR) – Diffusione conoscenza delle PMI degli strumenti per la Trade facilitation; Mobilità professionale a livello internazionale</p>
1.7 - Strumenti innovativi per la finanza d'impresa	<p>Cultura gestionale e finanziaria nelle PMI: seminari e sito web dedicati alla gestione integrata d'impresa e ERP, corporate banking per le PMI, e-invoicing e financial supply chain, nuovi strumenti di pagamento digitali; PIR, minibond, crowdfunding, private lending; Studi / sperimentazioni nel campo dei nuovi strumenti per il credito;</p> <p>Supporti per la partecipazione delle PMI ai programmi finanziati nazionali e europei</p>

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Asse 1 - Le Camere della responsabilità e della crescita sostenibile delle imprese e del territorio	
Linea di intervento	Attività 2019 (esempi)
1.8 - Risoluzione alternativa delle dispute	Monitoraggio dei dati sulle mediazioni; Riforma delle ADR (centralizzazione e specializzazione dei servizi); Potenziamento dei servizi di risoluzione on-line delle controversie; Crisi da sovraindebitamento; Riforma del fallimento e ruolo delle CCIAA
1.9 - Regolazione del mercato e consumatori	Regolamento tipo per i prezzi all'ingrosso presso gli uffici camerali; presidio dei servizi istituzionali su prezzi e tariffe nonché campagne di comunicazione e informazione; servizi camerali alla luce dell'evoluzione normativa in campo metrologico; presidio della normativa nazionale di attuazione del Regolamento europeo sui tachigrafi anche in relazione all'obbligo di installazione dei «tachigrafi intelligenti» sui mezzi pesanti (giugno 2019); convenzioni con il MiSE per la realizzazione di piani nazionali di vigilanza su alcune categorie di prodotti e strumenti di misura; informazione ai consumatori e operatori economici sui diritti e gli obblighi previsti per la circolazione di prodotti sicuri
1.10 - Legalità e accessibilità	Programma di intervento dal PON Legalità del Ministero dell'Interno rivolta alle Prefetture delle 5 Regioni del Sud; prevenzione e al contrasto della contraffazione e della corruzione; all'educazione finanziaria, danni da falso nummario; vantaggi degli strumenti alternativi al contante, dispositivi di controllo delle banconote; recupero produttivo delle aziende confiscate; Rilancio sportelli camerali antiracket e antiusura. Mappa dell'accessibilità dei territori (infrastrutture materiali e immateriali) e sostenibilità sociale e ambientale (in primis, per lo sviluppo turistico).

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Asse 2 - Le Camere dell'efficienza e dell'innovazione alla luce della riforma	
Linea di intervento	Attività 2019 (esempi)
2.1 - Supporto alla riorganizzazione, agli accorpamenti e al ruolo delle Unioni Regionali	Formazione dei Segretari generali anche alla luce della riforma; incontri e seminari di approfondimento dedicati a Presidenti e membri di giunta; assistenza al rinnovo dei consigli camerali; studio e proposta modelli organizzativi a seguito della riforma; azioni per lo sblocco del turnover e del diritto annuale
2.2 - Servizi camerali obbligatori e ambiti prioritari di intervento	Servizi camerali obbligatori e nuovo sistema dei diritti di segreteria e tariffe; assistenza alle Camere sull'implementazione dei servizi camerali obbligatori; standard di qualità dei servizi camerali maggiormente significativi; GdL sulla semplificazione procedurale e normativa
2.3 - Sviluppo strutture di rete e riorganizzazione società di sistema	Avvio iniziative camerali a rete (es. Promos Italia); Nuovo Tagliacarne
2.4 - Il CRM di sistema e la centralità dell'utente dei servizi camerali	Progetto congiunto Unioncamere-Infocamere per il CRM di sistema; gestione problematica privacy; studio di un nuovo modello integrato di proposizione dei servizi camerali alle imprese secondo il principio del customer centric approach.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Asse 2 - Le Camere dell'efficienza e dell'innovazione alla luce della riforma	
Linea di intervento	Attività 2019 (esempi)
2.5 - Formazione e sviluppo del capitale umano camerale	Prosecuzione dell'attività relativa alle «Linee Formative»; collaborazione con InfoCamere sul progetto di formazione – affiancamento sugli strumenti digitali di servizio; formazione sui «soft skills» e sulla gestione progetti ; sviluppo community professionali
2.6 - Policy camerali in materia di servizi di mercato	Supporto alle camere rispetto al business planning dei nuovi servizi e alla problematiche di formazione del prezzo e disciplina della concorrenza
2.7 - Indicatori della performance, rilevazione soddisfazione utenza e accountability	Sviluppo indicatori della performance e monitoraggio e raccolta dei relativi dati; diffusione dei sistemi di rilevazione della soddisfazione dell'utenza; gestione relazioni con la Commissione indipendente di valutazione; Fondo Perequativo e premialità legate alla performance; correlazione tra dati ed informazioni derivanti dal monitoraggio delle performance camerali ai fini dell'accountability
2.8 - Potenziamento attività di comunicazione camerale	Presenza dell'Unioncamere su tutti i media proseguendo il trend in corso da diversi anni, alla messa a sistema delle iniziative di comunicazione dei diversi territori; partnership con alcuni dei principali attori dell'informazione on line (Agenzia Ansa, ecc.)

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Asse 3 - Le Camere della condivisione e delle grandi alleanze	
Linea di intervento	Attività 2019 (esempi)
3.1 - La collaborazioni con le istituzioni pubbliche e private nazionali e del territorio	Iniziative ed incontri volti a rafforzare la conoscenza delle istituzioni sull'intera gamma di attività delle camere; Promozione e monitoraggio della presenza camerale nei tavoli istituzionali di formazione delle policy
3.2 - La condivisione con gli stakeholder	Proporre e costituire d'intesa con le associazioni e gli altri stakeholder tavoli tematici a livello nazionale e territoriale finalizzati all'analisi di problematiche e opportunità di intervento. Definizione di position paper del sistema imprenditoriale
3.3 - Strumenti e supporti per la condivisione nel sistema e con gli attori esterni	Predisporre tools comuni nell'ambito dei network di servizio (vedi slide successiva); Sviluppo servizi condivisi previsti di progetti PID (Atlante 4.0) e Orientamento (network fiduciari) ; Sviluppo di una piattaforma di consultazione di sistema anche ai fini dell'attuazione dell'art. 11 del d.lgs. 219/2016

La consiliatura dell'Ente, nell'assumere le scelte di Unioncamere - già delineate per il 2017 e che si presume trovino prosecuzione dal 2018 anche nel 2019, recentemente aggiornate nel **Piano Triennale 2019-2021** - come direttrice generale del proprio operato per il prossimo anno, intende comunque salvaguardare l'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente privilegiando la realizzazione - **accanto ai servizi istituzionali (Missione 032)** - degli interventi ritenuti prioritari, urgenti e necessari anche per garantire la **continuità dei Programmi di attività individuati per il 2018, perseguendone le finalità nei termini consentiti dal taglio dei proventi da diritto annuale e con l'utilizzo del proprio portafoglio partecipativo strategico.**

MISSIONE cod. 011

“COMPETITIVITA’ E SVILUPPO DELLE IMPRESE”

Funzione istituzionale “D” (Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica)

di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

con esclusione della parte relativa all'Attività ricadente nella Missione cod. 016

FINALITA' della Missione

→ Si richiamano le finalità, compatibili con i contenuti del decreto di riforma del sistema camerale, individuate nella RPP 2016.

QUADRO STRATEGICO UNIONCAMERE

1. SERVIZI

DIGITALE, REGISTRO IMPRESE E NUOVI SERVIZI

Registro imprese e sviluppo nuovi servizi

Nel contesto della riforma del sistema camerale, che assegna al Registro Imprese e alla digitalizzazione dei servizi un ruolo centrale, anche il 2019 si caratterizzerà per il potenziamento dei servizi innovativi avviati più di recente, come quelli di assistenza alle start up e alle PMI innovative, di sviluppo del Registro dell'alternanza scuola-lavoro e dei contratti di rete, di rilascio dell'identità digitale (SPID). Verrà poi valutata la fattibilità di nuovi servizi (per lo più digitali) di assistenza qualificata alle imprese attraverso la piena valorizzazione del Registro come strumento di business intelligence per la produzione di informazioni a elevato valore aggiunto per imprese, utenti qualificati e scuole. Oltre alla “Task force qualità Registro Imprese”, proseguiranno le attività istituzionali con Anac, Agenzia delle entrate, Inps, Inail, Ministero delle infrastrutture (AVCP) e il Ministero della Giustizia non solo per lo scambio dei dati ma anche per l'individuazione di nuove e più ampie aree di collaborazione. Infine, procederanno le attività di collaborazione con l'Unione europea e i Registri imprese degli altri paesi, anche grazie ai progetti cofinanziati della Ue e la partecipazione a ECRF.

Impresa 4.0

Partendo dall'esperienza positiva del progetto “Eccellenze in digitale”, promosso da Unioncamere in partnership con Google, continueranno ad essere implementate le iniziative di informazione, formazione e assistenza alle PMI sui vantaggi in termini di produttività e competitività legati alla *internet economy* e all'Industria 4.0. Unioncamere continuerà a promuovere iniziative a sostegno della diffusione della cultura digitale attraverso la valorizzazione delle varie esperienze maturate dal sistema camerale per lo sviluppo delle competenze digitali presso le imprese (Eccellenze in Digitale e ARS Digitalia) e i giovani (Crescere in digitale), così da contribuire a ridefinire e a promuovere la *mission* e l'immagine delle CCIAA attraverso nuove modalità nell'offerta di servizi.

INFORMAZIONE ECONOMICA

Monitoraggio prezzi e tariffe

Partendo dalla rilevazione dei prezzi e tariffe, che è espressamente indicata tra le funzioni che la legge di riforma assegna alle CCIAA, continuerà ad essere rafforzata una linea di attività in chiave di Osservatorio economico sul tema di monitoraggio di prezzi e tariffe, che prevede, tra l'altro, la redazione di bollettini e approfondimenti periodici ad hoc, la realizzazione dell'Osservatorio dei prezzi e dei

mercati, nonché altre attività di analisi territoriali sui servizi pubblici, anche in un'ottica di benchmark.

Presidio Sistan

Anche nel 2019 proseguirà il presidio delle attività di Unioncamere nell'ambito del SISTAN, con la relativa partecipazione ai circoli di qualità organizzati dall'ISTAT su materie di interesse del sistema camerale. Verranno altresì riprogettate le indagini attualmente previste nel Programma Statistico Nazionale in un'ottica di semplificazione, anche in riferimento alla legge di riordino del sistema camerale.

QUALITA'

Qualificazione delle imprese e promozione delle filiere del Made in Italy

Nel 2019 verrà assicurato il supporto alle CCIAA per diffondere ulteriormente le opportunità legate alla qualità e alla certificazione di prodotto. Verranno altresì rafforzate le attività per la qualificazione dei ristoranti italiani nel mondo e la fornitura ad Agroqualità dei servizi per la certificazione di prodotti Agroalimentari (Piattaforma IC Deis). Questa linea progettuale comprende anche le attività per dare esecuzione, in collaborazione con BMTI, alle competenze che facevano capo al Consorzio Infomercati, e ora in corso di trasferimento all'Unioncamere, per la rilevazione dei prezzi dei mercati all'ingrosso.

Imprenditoria femminile

Le azioni previste nel 2019 saranno orientate a mantenere salda la rete di relazioni con i Comitati Imprenditoria femminile e con i soggetti istituzionali, anche attraverso intese e collaborazioni a titolo non oneroso con altri soggetti attivi sul tema (rete Soroptimis, reti europee, piattaforme transnazionali) anche in vista di possibili collaborazioni per progetti europei e internazionali.

Verrà, inoltre, garantito il supporto ai Comitati presso le CCIAA sui temi legati alle questioni femminili nell'economia e l'accompagnamento alla nuova governance interna al sistema e il coinvolgimento delle donne membri di Consiglio e Giunta.

Energia

Tenendo conto delle priorità del Governo su questo tema (per il quale le misure in adozione riguardano, tra l'altro, la riqualificazione degli edifici dalla PA, le diagnosi energetiche obbligatorie per grandi aziende e imprese energivore, il sostegno alle diagnosi alle PMI, ecc.), verrà svolto un ruolo di sostegno del sistema camerale ai vari soggetti coinvolti (Regioni, Enea, associazioni, etc.), ipotizzando anche un ruolo nell'offerta di servizi sul territorio.

Diffusione della CSR

Si conferma nel 2019 l'attività per continuare a diffondere la cultura della CSR, orientata a contribuire alla creazione di un mercato più trasparente, regolato e sostenibile. L'attività principale ruoterà intorno al portale CSR con aggiornamento dati, sondaggi e premi online, al quale si affiancheranno le attività di collaborazione con altri soggetti esterni e con le CCIAA.

TURISMO E CULTURA

Turismo e patrimonio culturale

Tenuto conto di quanto previsto dal provvedimento di riforma per le CCIAA, il consolidamento e la valorizzazione delle competenze del sistema camerale sul tema della valorizzazione e promozione del turismo e del patrimonio culturale permetteranno alle CCIAA di offrire un originale contributo che potrà portare a:

- 1) definizione di sistemi delle attrattività territoriali in cui raccogliere gli asset fondamentali del territorio in termini di patrimonio culturale, naturalistico e delle

- eccellenze produttive delle filiere del Made in Italy;
- 2) progettazione di percorsi di crescita, per le imprese, in termini di qualità dei servizi dell'ospitalità turistica e, per i beni culturali, in termini di fruibilità e di accessibilità;
 - 3) promozione, a livello territoriale, del raccordo con le attività delle Regioni (fondi strutturali) e, a livello nazionale, con l'attività del Ministero dei beni e delle attività culturali (fondi PON Cultura, mecenatismo, Art Bonus);
 - 4) realizzazione di nuovi strumenti e modalità di "racconto" delle attrattività territoriali.

SCUOLA LAVORO

Registro per l'alternanza scuola lavoro

Nel 2019 sarà intensificata la specifica attività di promozione e valorizzazione del Registro per l'Alternanza Scuola Lavoro, sulla base di specifici accordi da stipulare in primo luogo con il MIUR e il Ministero del Lavoro e con altri attori istituzionali e soggetti privati in grado di garantire il più ampio coinvolgimento del sistema imprenditoriale, delle scuole, del mondo non profit, dei professionisti. In tale ambito si realizzeranno specifiche iniziative di informazione e comunicazione (roadshow) a favore delle imprese e del mondo formativo.

Certificazione delle competenze

Si tratta di concorrere alla realizzazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente e all'attuazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze, in particolare per quanto riguarda la verifica, individuazione e validazione di quelle di tipo tecnico-professionale e trasversali acquisite in contesti non formali e informali (apprendimento "on the job" tramite stage, tirocini, alternanza ecc.). Verranno altresì individuate le modalità più opportune per l'implementazione delle funzioni di competenza delle CCIAA previste dalla legge di riordino del sistema camerale, anche attraverso la sperimentazione e la messa a punto di modelli e strumenti con particolare riguardo ai percorsi di alternanza scuola lavoro.

PLACEMENT E ORIENTAMENTO

Excelsior 2019 – incontro domanda e offerta di lavoro

Tra le principali competenze individuate dalla riforma del sistema camerale assume particolare rilievo il tema del supporto all'incontro di domanda e offerta di lavoro attraverso sistemi informativi a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e facilitare l'accesso alle imprese ai servizi dei CPI. In questo ambito, è quindi necessario assicurare continuità al sistema informativo Excelsior, che sarà progettato, oltre che come indagine statistica e base informativa a supporto dell'orientamento e della formazione, soprattutto come strumento finalizzato a favorire le politiche attive del lavoro, attraverso la valorizzazione del patrimonio (dati, tecnologie, competenze) del sistema camerale, con un più organico coinvolgimento delle CCIAA e di Infocamere e in stretto raccordo con l'ANPAL.

Orientamento al lavoro e alle professioni

Attraverso la revisione e lo sviluppo a livello centrale e locale della rete degli sportelli FILO, del relativo modello di servizio e dell'omonimo portale web, si punterà prioritariamente a rafforzare il ruolo e il coinvolgimento attivo del sistema camerale nella progettazione e realizzazione di azioni e iniziative di orientamento al lavoro dipendente e indipendente, per facilitare una scelta più consapevole dei percorsi di studi e professionali da parte dei giovani. L'obiettivo in prospettiva è garantire su tutto il territorio nazionale la presenza di "punti unici d'accesso" in grado di erogare a imprese, giovani e operatori uno standard minimo comune di offerta (attraverso lo sportello virtuale di orientamento e altri strumenti informativi innovativi, multimediali e tecnologicamente evoluti sotto il profilo comunicativo) in grado di supportare le

funzioni e le altre reti di orientamento scolastico, universitario e professionale.

Autoimpiego e autoimprenditorialità

Un focus specifico sarà destinato alla linea d'intervento delle CCIAA per aiutare chi intenda "mettersi in proprio" e supportare la progettazione e creazione di nuove imprese, implementando il sistema integrato a livello nazionale di punti e servizi nuova impresa ed altre iniziative per l'autoimpiego, con particolare riguardo per quelle legate alla diffusione e al consolidamento degli sportelli camerale per l'imprenditoria giovanile (in stretto collegamento con l'attuazione del progetto "Crescere imprenditori"). A tal riguardo, saranno curate e sviluppate specifiche partnership con scuole, università, centri per l'Impiego e altri soggetti istituzionali attivi in materia (MIUR, Ministero del lavoro, ANPAL, ISFOL, Italia Lavoro, Invitalia ecc.).

Placement

Tra le competenze individuate dalla riforma del sistema camerale si prevede il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro. A tale scopo si progetterà - insieme ad Infocamere - una piattaforma di servizi a supporto dei processi di *placement* svolti dalle università, sperimentando le funzionalità con uno o più Atenei a livello nazionale e internazionale. Nella progettazione della piattaforma si individueranno anche le possibili applicazioni per il sistema scolastico, in raccordo con il Registro nazionale per l'Alternanza.

2. ATTIVITÀ DELEGATE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED EUROPEE

DIGITALE, REGISTRO IMPRESE E NUOVI SERVIZI

Crescere in digitale

In continuità rispetto a quanto già realizzato, il progetto - realizzato nell'ambito della Garanzia giovani - è volto alla formazione e all'inserimento lavorativo di giovani con competenze digitali attraverso la definizione di un percorso formativo da erogare in modalità e-learning, una formazione specialistica mirata all'inserimento presso le imprese ospitanti i tirocini formativi ovvero mirata al sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, e un tirocinio formativo con obiettivi definiti, supportato e monitorato attraverso una community online.

QUALITÀ'

Qualificazione prodotti dell'acquacoltura e della pesca sostenibile

L'attività si basa sulla collaborazione istituzionale tra Unioncamere e la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (PEMAC IV) del Mipaaf, per la realizzazione di "Azioni comuni" funzionali alle priorità 1 (promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze), 2 (favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze) e 5 (promuovere la commercializzazione e la trasformazione) di cui all'art. 6 del Reg. UE n. 508/2014, da attuare nell'ambito del Programma operativo nazionale FEAMP 2014 - 2020, in conformità al piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 e al piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale .

Steep

Cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Intelligent Energy Europe, il progetto STEEEP (*Support and Training for an Excellent Energy Efficiency Performance*) è stato avviato nel 2014 sotto il coordinamento di

Eurochambres con 35 CCIAA di 10 Paesi mobilitati per accompagnare le imprese europee a ridurre i loro consumi energetici del 10%-15% attraverso una serie di interventi. Unioncamere coordina il partenariato italiano per la realizzazione di attività di audit, informazione, formazione e percorsi di efficientamento in favore delle imprese.

Sme energy check up

Il progetto "SME Energy CheckUp" è cofinanziato dalla UE nell'ambito del programma "Intelligent Energy Europe" per realizzare percorsi di efficientamento delle PMI anche con l'uso di una piattaforma per le imprese del turismo e commercio (alberghi, ristoranti, bar, fast-food, vendita a dettaglio di prodotti alimentari, vendita di prodotti di genere non alimentare, uffici) attraverso la quale si favorirà anche l'incontro della domanda di efficienza con l'offerta di prodotti e servizi energetici di imprese che operano sul mercato.

TURISMO E CULTURA

Valorizzazione economie e turismo aree protette

Seguendo quanto già realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, il nuovo progetto prevede la raccolta di dati relativi ai parchi nazionali e alle aree marine protette per l'aggiornamento dell'atlante socio-economico delle aree protette italiane, continuando e approfondendo un'analisi dei collegamenti tra la valorizzazione dei beni culturali e la valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche presenti all'interno di tali aree. Inoltre, si cercherà di coniugare la presenza delle eccellenze naturalistiche dei parchi nazionali con quelle delle risorse storico-culturali, per realizzare specifici itinerari di prodotto.

PLACEMENT E ORIENTAMENTO

Crescere imprenditori

Il progetto Crescere Imprenditori è una iniziativa a carattere nazionale di supporto e sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, finanziata dal Ministero del lavoro a valere su risorse del PON IOG-Iniziativa Occupazione Giovani. Il progetto prevede la realizzazione di percorsi specialistici di formazione e accompagnamento all'avvio d'impresa per giovani NEET iscritti al programma Garanzia giovani. Tali attività si concretizzeranno nella redazione del piano d'impresa e saranno propedeutiche all'eventuale successivo accesso allo strumento di credito agevolato "Fondo SELFIEmployment" gestito da Invitalia. Unioncamere partecipa alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione, a titolo di cofinanziamento, l'utilizzo del kit di strumenti per l'imprenditorialità e i propri canali di comunicazione web e social, con particolare riguardo al portale e agli altri strumenti FILO (compresa la collegata piattaforma di storytelling We4Italy).

3. PROGETTI SPECIALI Collaborazione con l'Agenzia per la coesione

Al fine di dare impulso all'attuazione della programmazione della politica di coesione, Unioncamere e l'Agenzia per la coesione territoriale, nel rispetto delle proprie competenze e ruoli, collaboreranno nella realizzazione di attività di analisi e ascolto dei fabbisogni dei sistemi produttivi finalizzate a contribuire al miglioramento e alla qualificazione della spesa pubblica e a favorire la riduzione del mismatch tra domanda (esigenze) delle imprese e offerta (strumenti) delle PPAA per la crescita e lo sviluppo dei territori. A tal fine, verrà altresì realizzata e gestita nei territori una rete fisica e virtuale (attraverso le CCIAA) in grado di monitorare e interagire costantemente al fine di ottimizzare le politiche di coesione per lo sviluppo dei sistemi imprenditoriali.

Collaborazione con DIHK

Unioncamere e DIHK già nel 2017 intendevano siglare un accordo di collaborazione bilaterale finalizzato a rafforzare il ruolo istituzionale, le competenze e la capacità di servizio dei sistemi camerali italiano e tedesco. In prospettiva, l'accordo potrà riguardare anche altri sistemi camerali pubblici europei (Francia e Austria). Il primo concreto step operativo di tale collaborazione potrà riguardare la creazione di una piattaforma digitale (a disposizione di "desk Germania" presso le CCIAA e di "desk Italia" presso le IHK) finalizzata ad assistere "in prossimità" attori economici interessati a operare/investire nell'altro Paese. Ulteriori e successive piste di lavoro comuni potranno interessare i temi del digitale e dell'Industria 4.0, i percorsi di alternanza scuola-lavoro e la validazione e certificazione delle competenze, nonché lo sviluppo della presenza di imprese e istituzioni italiane e tedesche in alcuni mercati emergenti.

PROGRAMMA UC

1. SERVIZI

DIGITALE, REGISTRO IMPRESE E NUOVI SERVIZI

1.1

PUNTO IMPRESA DIGITALE - P.I.D.

Network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle MPMI di tutti i settori economici

ANALISI DI SCENARIO

A settembre 2016 il Ministero dello Sviluppo economico ha annunciato il *Piano Nazionale Industria 4.0 – Investimenti, produttività ed innovazione*. Si tratta di un'iniziativa che introduce anche in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale dopo quanto avviato negli Stati Uniti, in Germania e molti altri paesi, europei e non.

Il Piano prevede 5 direttrici strategiche di intervento, raggruppate in direttrici "chiave" (Investimenti innovativi e competenze), di "accompagnamento" (infrastrutture abilitanti e strumenti pubblici di supporto) ed "orizzontali" (governance ed awareness), nella quale si colloca anche il progetto di realizzazione dei Punti Impresa Digitale (PID).

Industria 4.0 prevede tanto agevolazioni fiscali e strumenti pubblici di supporto agli investimenti, che un insieme di interventi e target relativi ai fattori abilitanti (es. competenze, infrastrutture). Un quadro estremamente articolato che trova sponda e forti sinergie con le molte iniziative da tempo avviate a livello regionale, sia su impulso della programmazione comunitaria (es. S3, obiettivi tematici), che per scelte autonomamente operate dalle Regioni.

Pur essendo orientato verso la manifattura, il Piano adotta tra le sue linee-guida il principio della neutralità tecnologica e quello di interventi di tipo orizzontale e non settoriale.

E' infatti evidente che industria, servizi, consumatori sono sempre più collegati tra loro dando origine a modelli di business, processi e prodotti nuovi, secondo modalità che segnano il definitivo tramonto del modello lineare di innovazione che ha guidato per decenni gran parte delle scelte di policy in direzione di quello che è definito come ecosistema dell'innovazione, di cui anche la Pubblica Amministrazione è parte integrante.

La stessa Commissione Europea nella formulazione dell'indice sullo sviluppo digitale - il DESI, Digital Economy and Society Index, rispetto al quale l'Italia occupa da tempo il 25° posto su 28 - adotta una scelta di tipo multidimensionale (connettività, capitale umano, utilizzo di Internet, integrazione digitale delle attività produttive, servizi pubblici digitali), evidenziando la natura trasversale e sistemica della digitalizzazione.

Un aspetto, quello della trasversalità del digitale, che non sfugge al Piano Industria 4.0 e che ha indotto il Ministero dello Sviluppo economico a richiedere alle Camere di Commercio di realizzare un intervento a favore di tutti i settori economici - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi - e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti.

Un intervento giocato principalmente sul piano della crescita della consapevolezza "attiva" (ossia finalizzata all'azione), da parte di tali soggetti, sulle opportunità ed anche sui rischi - primo tra tutti quello di un approccio passivo - connessi al fenomeno del digitale.

La risposta delle Camere alla richiesta del MISE è costituita dalla realizzazione di un *network di punti informativi e di assistenza alle imprese sui processi di digitalizzazione*, i **Punti Impresa Digitale**.

Gli assunti di base del progetto sono:

- l'adozione di una strategia digitale d'impresa non si esaurisce nella presenza sul web, nell'utilizzo dei social media e nell'adozione di un sistema di e-commerce. Essa riguarda l'intera *value chain* aziendale, i processi interni di produzione di prodotti e servizi e quelli di relazione a monte ed a valle con fornitori e clienti, i rapporti con le banche

e la Pubblica Amministrazione. Ha quindi un impatto su tutte le componenti organizzative aziendali e sul modello di business dell'impresa;

- l'aspetto dell'integrazione tra i vari attori coinvolti nel processo produttivo (in filiere e non solo), impone una diffusione di una «cultura e di una pratica del digitale» in tutti i settori e dimensioni d'impresa. E' evidente, infatti, che la presenza di forti divari tra le "imprese 4.0" ed il resto del tessuto economico rappresenta un condizionamento negativo per gli stessi soggetti digitalizzati ed un fattore di esclusione per quelli che non lo sono;

- il tessuto imprenditoriale italiano è costituito in larghissima parte da MPMI ed una loro insufficiente partecipazione all'economia digitale comporta, quindi, effetti negativi sullo sviluppo economico italiano complessivo;

- l'Agenda Digitale ed i programmi per l'e-government (es. SPID, fatturazione elettronica) fanno parte del medesimo quadro volto a diffondere cultura e pratica del digitale. Essi hanno anche effetti sui processi aziendali (si pensi a dichiarazioni ed autorizzazioni, dalle SCIA, alle dogane, all'e-procurement della PA, alle stesse Camere di Commercio) e "forzano", in certa misura, il confronto – anche delle microimprese – con il tema del digitale. Per questo motivo l'iniziativa delle Camere riguarderà sia i temi Industria 4.0 che quelli di Agenda Digitale;

- nei processi di *digital transformation* l'elemento umano costituisce l'aspetto di maggior rilevanza, ancor più che la tecnologia. Per tale motivo sono indispensabili interventi a carattere informativo e formativo indirizzati tanto agli imprenditori che agli addetti. In proposito è rilevabile, come del resto fa il Piano Industria 4.0, una forte relazione tra le *policy* riguardanti l'orientamento, l'alternanza, l'istruzione tecnica superiore ed universitaria, il *lifelong learning* e quelle relative alla diffusione del digitale. E di questo aspetto devono necessariamente tener conto gli interventi a supporto delle imprese, come quello rappresentato dall'iniziativa dei PID camerali;

- il Sistema camerale svolge funzioni istituzionali, confermate dalla recente riforma, di supporto allo sviluppo imprenditoriale ed alla sua competitività e intende affrontare in modo organico il tema della diffusione della cultura e della pratica dell'economia digitale, specie nelle situazioni (dimensionali, territoriali o settoriali) nelle quali si verificano

asimmetrie informative o d'offerta;

- Il Piano Industria 4.0, l'Agenda Digitale e gli altri programmi nazionali e regionali in materia di innovazione digitale rappresentano il quadro di riferimento nell'ambito del quale si inserisce l'iniziativa dei Punti impresa digitale;

- la capillare presenza sul territorio del sistema camerale consente di creare una rete di prossimità in grado di diffondere efficacemente iniziative e servizi volti alla digitalizzazione delle imprese.

OBIETTIVI STRATEGICI

Un obiettivo di particolare rilevanza per i PID è costituito dalla **crescita della consapevolezza delle imprese** sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e sui loro benefici.

Il coinvolgimento delle imprese è fortemente dipendente dalla capacità delle Camere di Commercio di **sposare una logica di tipo "push"**, ossia di effettuare una azione costante e diretta su target di imprese da informare sulle iniziative attivate dal PID. Per questo motivo vengono messi in campo alcuni strumenti di supporto tra cui **la piattaforma CRM e la figura dei digital promoter.**

RISORSE FINANZIARIE

Le principali voci di spesa per la realizzazione del progetto sono finalizzate (in proporzione, rispettivamente, di 2/3 ed 1/3) a due principali obiettivi:

- Avvio e gestione dei 60 PID (a livello di sistema camerale);
- Interventi a favore delle imprese (voucher)

Le spese per l'avvio e gestione dei PID hanno natura **incrementale**, ossia, riguardano solo le componenti aggiuntive rispetto a quanto previsto dalle attività camerale ordinarie.

Le voci di spesa sono costituite da:

- **Personale camerale** (selezione, formazione, retribuzioni);
- **Digital promoter** (giovani a contratto, selezione, formazione, retribuzioni);
- **Mentor** (selezione, trasferte, eventi di matchmaking mentor-mentee);
- **Piattaforme comuni, software e banche dati** (adeguamento software, acquisto banche dati, materiali multimediali e documentazione);
- **Comunicazione e marketing**, sono stimati 10 eventi per PID per una media di 2.000

euro ciascuno cui si aggiungono 15.000 euro per spese pubblicitarie e di promozione locali e 5.000 euro di compartecipazione alle campagne ed eventi nazionali;

- **Servizi camerali di supporto** (acquisto servizi tecnologici, formativi, economico-finanziari funzionali al funzionamento del PID);
- **Servizi esterni** (acquisizione di servizi tecnici di supporto o collaborazioni da soggetti quali università, imprese, poli tecnologici, professionisti e associazioni imprenditoriali);
- **Locali e loro adeguamenti, attrezzature video ed altri impianti** (adeguamento degli ambienti, impianti, attrezzature informatiche);
- **Spese generali** (consumi connessi all'attività del PID, costi di gestione amministrativa e di direzione);
- **Oneri fiscali** (IVA indetraibile, altre imposte e tasse connesse all'attività del PID).

Per quanto riguarda i Voucher si stima circa 5.000 euro a Voucher.

La spesa complessiva del progetto per il triennio 2017 - 2018 - 2019 è stimata dall'Ente in € 3.982.319,34.

Stante la previsione di riparto di detta spesa in proporzione di 2/3 ed 1/3 per la realizzazione dei due principali obiettivi progettuali (rispettivamente, **avvio e gestione dei PID e voucher**), la stima del **costo a carico dell'Ente per l'anno 2019 (in base alla previsione dei proventi da diritto annuale 2018)** è di **€ 1.327.439,78.**

A partire dal secondo anno le minori spese di avvio sono state utilizzate per l'incremento dei voucher a disposizione delle imprese.

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

PROGRAMMA UC

1. SERVIZI

SCUOLA LAVORO - PLACEMENT E ORIENTAMENTO

1.1

SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI

ANALISI DI SCENARIO

Negli ultimi anni il ruolo delle Camere di Commercio, sui temi dell'orientamento, dell'alternanza scuola-lavoro e dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, si è progressivamente ampliato e rafforzato, anche per effetto dei provvedimenti normativi che hanno riconosciuto al Sistema Camerale specifiche competenze e funzioni.

La legge di riforma del Sistema camerale, con il *decreto legislativo 219 del 25.11.2016 (art. 2 lettera e)*, difatti, ha ufficialmente assegnato alle Camere di Commercio la funzione di **orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL** attraverso:

- la tenuta e gestione del **Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro**, sulla base di accordi con MIUR e MLPS;
- la collaborazione per la realizzazione del **sistema di certificazione delle competenze**, in particolare acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- il **supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro**, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'Impiego, in raccordo con l'ANPAL;
- il sostegno alla **transizione dalla scuola e dall'Università al lavoro**, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università.

Il posizionamento delle Camere di Commercio, dunque, sta sempre più evolvendo da un ruolo di garanzia e "compliance" amministrativa a un ruolo attivo di motore di sviluppo dei sistemi economici locali, attraverso iniziative che rendano sempre più

stretto il collegamento tra *formazione>orientamento>lavoro>impresa* e rafforzino, quindi, i processi operativi tra scuola, università e impresa.

Nello specifico, alle imprese è necessario garantire maggiori possibilità di trovare le persone, le professionalità e le competenze di cui hanno bisogno, favorendone così la crescita.

A chi studia e a chi cerca un lavoro - ma anche a chi è già occupato - occorre offrire maggiori opportunità di sviluppare le conoscenze, le competenze e le esperienze utili per migliorare la propria "occupabilità" e favorire la crescita personale e professionale.

Il ruolo di "motore di sviluppo delle economie locali" prefigura quindi per le Camere di Commercio, anche per quanto concerne i temi del mercato del lavoro e della transizione formazione-impresa, una posizione di rilievo nei confronti:

- dei potenziali partner locali, con l'obiettivo di rafforzare il networking per strutturare un'offerta locale integrata e sinergica di servizi per lo sviluppo delle economie locali;
- delle diverse tipologie di target di utenza, con l'obiettivo di rappresentare una "porta di accesso" ai servizi del territorio per lo sviluppo economico ed occupazionale.

Per ricoprire tale ruolo, il sistema camerale mette a disposizione dei sistemi formativi e delle politiche attive del lavoro un patrimonio di informazioni ampio e articolato a supporto delle loro attività, in particolare per l'orientamento, la definizione dei piani dell'offerta formativa, l'alternanza scuola lavoro. Nello specifico, i principali asset oggi fruibili sono:

- il **Registro delle Imprese**, che costituisce la vera e propria anagrafe delle imprese, in cui si trovano i dati di costituzione, modifica e cessazione di tutte le imprese con qualsiasi forma giuridica e settore di attività economica, con sede o unità locali sul territorio nazionale. Fornisce un quadro completo della situazione giuridica ed economica di ciascuna impresa ed è un formidabile patrimonio informativo della realtà imprenditoriale nazionale, consentendo l'elaborazione di analisi e indicatori di sviluppo economico ed imprenditoriale in ogni settore e area di appartenenza;
- il **Sistema Informativo Excelsior**, che ricostruisce annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e

dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro;

- il portale **FILO**, piattaforma nata per integrare le competenze, le conoscenze, i sistemi e gli strumenti della rete degli sportelli del sistema camerale per la formazione, l'imprenditorialità, il lavoro e l'orientamento;
- il **Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro (RASL)**, la piattaforma ufficiale realizzata e gestita dal sistema camerale d'intesa con MIUR e MLPS per promuovere e sviluppare i percorsi scolastici in alternanza e l'apprendistato, dando ai giovani la possibilità di fare esperienze di apprendimento on the job nelle imprese, negli studi professionali e negli enti pubblici, privati e non profit;
- **Movimprese**, che fornisce un'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese e consente di analizzare le dinamiche della struttura economica dei territori e della nascita e cessazione delle imprese;
- gli altri **osservatori** che il Sistema camerale elabora in relazione alle esigenze ed alle necessità di analisi socio-economica del paese.

In particolare, le piattaforme telematiche del sistema camerale già esistenti (RASL ed Excelsior), opportunamente integrate con il Registro Imprese e con gli altri osservatori, dovranno evolvere costituendo una vera e propria piattaforma di matching tra domanda ed offerta di competenze, come già positivamente sperimentato in alcune realtà locali, in grado di funzionare da repository di know-how e competenze disponibili, garantendone l'intermediazione a fini sia occupazionali, sia di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Si tratta, nello specifico, di utilizzare il patrimonio informativo disponibile per costruire e alimentare una piattaforma integrata nazionale che serva da riferimento per imprese, lavoratori e operatori, quale strumento propedeutico per favorire efficaci interventi di politica attiva del lavoro. Le Camere di Commercio possono in tal modo costituire un importante punto di riferimento per la raccolta di informazioni, la predisposizione di chiavi di lettura dei fenomeni osservati, l'indicazione delle principali sofferenze e dei punti di forza del mercato del

OBIETTIVI STRATEGICI

lavoro locale, per essere interlocutrici degli interlocutori ed operatori, pubblici e privati, con i quali condividere i giacimenti informativi disponibili. Gli obiettivi finali del servizio di orientamento al lavoro ed alle professioni sono, in estrema sintesi, i seguenti:

- fare **incontrare domanda e offerta di tirocini formativi**, anche attraverso attività di promozione, animazione e supporto alle imprese;
- favorire il placement e sostenere Università, agenzie per il lavoro e Centri per l'Impiego e far **incontrare domanda e offerta di lavoro**, in particolare laureati, diplomati ed apprendisti, supportando - ove necessario - anche l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità come politica attiva del lavoro.

Per raggiungere tali obiettivi occorre costituire, d'intesa ed in stretta collaborazione operativa con Regioni, Agenzie regionali per il lavoro, CPI e ANPAL, un network in grado di collegare tutti i diversi attori e capace di promuovere e sviluppare, con azioni concrete ed efficaci, la filiera che dalla scuola arriva al lavoro, generando benefici attesi per i principali destinatari: giovani ed imprese.

Asse portante dell'operazione è l'evoluzione e l'integrazione delle piattaforme camerali già esistenti (RASL ed EXCELSIOR) nella direzione di **un'unica piattaforma nazionale di matching** - da realizzare con il supporto di Infocamere e **organizzata per partizioni territoriali** - aperta al mondo delle imprese ed al mondo dell'alternanza, fruibile per chi studia e/o cerca lavoro, per le imprese, le scuole, per gli operatori dei sistemi di formazione ed istruzione.

Lo schema di servizio poggia sui seguenti fattori:

- definizione di un **set di servizi di base**, ad erogazione obbligatoria e coperti dal diritto annuale, risultato di un bilanciamento tra i fabbisogni dell'utenza camerale, la mission del sistema camerale e le caratteristiche dimensionali delle singole Camere;
- declinazione di una serie di **servizi e strumenti aggiuntivi**, non compresi nel set minimo e non coperti dall'attuale diritto annuale, che ancorché di indubbia utilità per le politiche attive del lavoro, sono da considerarsi erogabili solo in

RISORSE FINANZIARIE

funzione di risorse aggiuntive.

Un primo dimensionamento delle spese inerenti ai servizi aggiuntivi (non coperte dall'attuale diritto annuale) per le tre annualità (2017, 2018 e 2019) del progetto è pari, per l'Ente, ad **€ 1.327.439,78**.

Stante la previsione di riparto di detta spesa (40% per le attività di strutturazione dell'apposito Ufficio camerale ed il restante 60% per l'erogazione dei voucher alle imprese) e lo stato di avanzamento del progetto nazionale, la stima del costo a carico dell'Ente per l'anno 2019 (*in base alla previsione dei proventi da diritto annuale 2018*) è di **€ 442.479,93**.

Le voci di spesa sono le seguenti:

- **Personale** utilizzato per la gestione dei servizi aggiuntivi
- **Spese esterne**
 - o **Voucher** da erogare a micro e piccole/medie imprese che partecipano ai percorsi di alternanza scuola-lavoro. Il voucher prevede un importo medio di 600 euro ad impresa a copertura delle spese per l'attività dei tutor aziendali, da erogare attraverso bandi pubblici. Il numero delle aziende a livello nazionale è stimato in 15.000;
 - o **Implementazione della piattaforma di matching** (sviluppo e gestione dello strumento, attività di integrazione del patrimonio informativo disponibile);
 - o Programmi di **formazione** continua e qualificazione del personale.
- **Spese generali**

CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

PROGRAMMA 005.1

REGOLAMENTAZIONE

PROGRAMMA 005.2

INCENTIVAZIONE

DEI SETTORI

IMPRENDITORIALI

005.2.1

Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*

Analisi
di Scenario

Il **Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali***, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario, è finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020.

Tale progetto nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di **sviluppo**; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare **la** capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado **di qualificare** la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di Commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Nell'ambito di tale Progetto viene realizzato, con cadenza semestrale, il Report regionale che costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno

dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali (distinzione fra centri e aree interne, aree di crisi di natura complessa e non complessa).

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovracomunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

Rendere disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

**PROGRAMMA 005.2
INCENTIVAZIONE
DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI**

005.2.2

Bando Nuove Generazioni 2017

**ANALISI
DI SCENARIO**

Iniziativa di "CON I BAMBINI", Impresa Sociale, Soggetto Attuatore del 'Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile', Legge 28 dicembre 2015 n. 208 articolo 1, comma 392

Partenariato:

Più di 40 partner

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

Contrasto della Povertà Educativa Minorile

**RISORSE
FINANZIARIE**

€ 80.000,00

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

**PROGRAMMA 005.2
INCENTIVAZIONE
DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI**

005.2.3

Progetto "Mirabilia - European Network of Unesco Sites"

**ANALISI
DI SCENARIO**

Le Camere di Commercio di Matera (capofila), Bari, Genova, Perugia, Taranto ed Udine, oltre a quella di Verona e ad altri Enti camerali che hanno manifestato interesse al progetto "Mirabilia - European Network of UNESCO Sites", sono

impegnate in partenariato, attraverso una Convenzione, a promuovere l'offerta turistica integrata dei siti UNESCO.

Tale iniziativa progettuale prevede:

1. un evento B2B, denominato "Borsa Internazionale del Turismo Culturale" nel settore turistico riservato agli imprenditori del settore operanti nei territori che possono vantare la candidatura o la titolarità di un sito materiale riconosciuto come bene patrimonio dell'umanità dall'UNESCO e ai buyers provenienti dai Paesi esteri;
2. la strutturazione di percorsi turistici, artistici e culturali di carattere nazionale promossi in un unicum attraverso un brand comune la cui innovazione attiene la messa in rete di territori diversi per tradizioni e morfologia, ma accomunati dal riconoscimento UNESCO;
3. azioni di promozione dei territori e del progetto attraverso la partecipazione a fiere, workshop, azioni di outgoing, seminari tematici e momenti di formazione utili e necessari alla promozione del progetto e dei percorsi turistici integrati;
4. azioni di promozione del progetto in Europa.

Per l'evoluzione organizzativa del Network Mirabilia è stato attivato il progetto - a valenza nazionale - di costituzione di un'Associazione non riconosciuta, denominata "Mirabilia Network", alla quale sono state invitate ad aderire le Camere di Commercio del partenariato, tra cui quella di Bari. Tale Associazione è stata costituita per mettere in collegamento aree accomunate dalla rilevante importanza storica, culturale ed ambientale, creando un'interazione tra attori istituzionali ed economici e tra modelli di *governance* alla base delle politiche di sviluppo del territorio.

OBIETTIVI STRATEGICI

Promozione del turismo culturale, enogastronomico e delle filiere volte alla valorizzazione dei territori attraverso un'offerta turistica integrata dei siti UNESCO "meno noti", nonché realizzazione di iniziative legate a progetti nazionali e comunitari e sviluppo di accordi con altri Enti camerali a livello europeo.

RISORSE FINANZIARIE

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

PROGRAMMA 005.2

**INCENTIVAZIONE
DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI**

005.2.4

Protocollo d'intesa "Terra di Bari Guest Card" (BGC)

**ANALISI
DI SCENARIO**

La Città Metropolitana di Bari ha richiesto alla Camera di Commercio di Bari la sottoscrizione, anche con il Comune di Bari, di un Protocollo d'Intesa - ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 - che definisce i termini e le modalità di gestione congiunta della fase di start-up (2018/2020) della Bari Guest Card (BGC), sistema informativo integrato per la gestione culturale e turistica dell'Area Metropolitana di Bari.

La BGC offre ai visitatori la possibilità di acquistare (on line o attraverso punti vendita sul territorio) una carta turistica, completamente personalizzabile, comprendente servizi quali trasporto pubblico locale, ingressi a musei e di ottenere una serie di sconti presso esercizi convenzionati (hotel, ristoranti, negozi, etc.).

La Camera di Commercio di Bari interviene nell'Accordo quale soggetto istituzionalmente deputato alla promozione del sistema imprenditoriale locale e, in quanto tale, come soggetto ideale a definire le modalità di interazione fra il sistema culturale e quello imprenditoriale - commerciale della Terra di Bari, in vista dell'armonico sviluppo dell'intera area metropolitana.

Punto di partenza della realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo di collaborazione è la predisposizione, da parte della CCIAA di Bari, di un Piano previsionale di gestione e vendita della BGC, secondo le indicazioni contenute nel "Piano esecutivo", allegato al predetto Accordo.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

Obiettivo primario della BGC è quello di costruire un sistema metropolitano integrato per il turismo, in grado di offrire al visitatore flessibilità, facilità e

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

completezza dell'offerta attraverso l'ampia integrazione degli operatori culturali e turistici dell'area e la semplificazione nelle modalità di accesso alle informazioni ed ai servizi, tramite la realizzazione di un sistema telematico per la promozione degli itinerari culturali, l'organizzazione dell'accoglienza e la piena agibilità delle risorse culturali.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione della BGC rinvergono dall'Asse I Azione 1.1.1. del PON METRO 2014-2020 in ragione dell'individuazione del Comune di Bari come "Autorità Urbana", nonché dalle somme messe a disposizione dalla Città Metropolitana di Bari in veste di soggetto attuatore del "Patto per Bari" Progetto di rete "Terre di Bari guest card – Rete degli attrattori culturali".

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

PROGRAMMA 005.2

**INCENTIVAZIONE
DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI**

005.2.5

Convenzione con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

ANALISI DI SCENARIO

Il raccordo tra il mondo accademico e il mondo aziendale è considerato di particolare importanza per azioni mirate allo sviluppo economico e sociale, con specifico riguardo alla qualificazione delle attività formative e di innovazione nel campo dell'imprenditorialità.

L'Ateneo barese e la Camera di Commercio di Bari hanno, infatti, già in passato raggiunto significative intese mirate allo sviluppo del territorio, partecipando reciprocamente all'analisi dei fabbisogni formativi per quanto di propria competenza, con l'obiettivo di fare sintesi delle istanze provenienti dai territori per meglio orientare la progettazione e la valutazione formativa.

In tale scenario l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" si è resa promotrice della sottoscrizione di

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

una Convenzione con la Camera di Commercio di Bari che ha per oggetto la cooperazione tra le Parti al fine di sviluppare una serie di progettualità finalizzate alla predisposizione ed alla diffusione di iniziative di carattere formativo ed accademico, valorizzando e diffondendo la cultura dell'imprenditorialità.

Attraverso tale Accordo, che non comporta oneri a carico delle parti ed ha una durata triennale, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e la C.C.I.A.A. di Bari si impegnano a sviluppare e definire modalità e forme di attuazione dello stesso in particolare per:

- la formazione, aggiornamento ed orientamento imprenditoriale;
- le attività di studio ed informazione, anche attraverso la messa a disposizione di dati utili ai fini della realizzazione di eventi, progetti, attività di diffusione di conoscenze e competenze comuni;
- favorire lo sviluppo di comportamenti professionali ispirati alla conoscenza.

Per la realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo le Parti costituiranno un Comitato di gestione delle stesse, composto da due rappresentanti designati da ciascuna parte, che definirà le linee di azione comuni controllandone la realizzazione.

Tra le iniziative di comune interesse vi saranno offerte di stage e tirocini, orientamento e sportello informativo, possibilità per la Camera di Commercio di proporre moduli formativi destinati a studenti dell'Università degli Studi di Bari ed infine docenze e/o testimonianze camerale in corsi specifici al fine di illustrare le competenze necessarie per l'avvio di una attività imprenditoriale.

Analisi dei fabbisogni formativi con l'obiettivo di fare sintesi delle istanze provenienti dai territori per meglio orientare la progettazione e la valutazione formativa, valorizzando e diffondendo la cultura dell'imprenditorialità.

OBIETTIVI STRATEGICI

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

L'Accordo non comporta oneri a carico delle parti.

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

PROGRAMMA 005.2

INCENTIVAZIONE
DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI

005.2.9
M.A.A.B.

ANALISI
DI SCENARIO

Il Mercato Agricolo Alimentare è la struttura avanzata per la valorizzazione e la distribuzione dei prodotti agroalimentari nella quale l'Ente camerale investe annualmente considerevoli risorse.

Ad avvenuta consegna dell'infrastruttura, è quanto mai necessario e urgente procedere a un profondo ripensamento sulla direzione da imprimere al futuro del Mercato Agricolo Alimentare di Bari. Il vincolo che lo destina a mercato generale va rivisitato e aggiornato senza per questo motivo dover contravvenire alla regolamentazione comunitaria in tema di finanziamenti che ne ha permesso la realizzazione nell'ambito del PIT 3 alla misura 6.1, utilizzando fondi PIT destinati allo scopo.

In particolare, pur riservando una quota delle unità di esposizione-stoccaggio ai grossisti baresi, si vorrebbe poter includere nel lotto degli affittuari anche operatori dediti all'import-export dell'Area metropolitana di Bari. Questi operatori, particolarmente attivi sui mercati europei e internazionali, sono oggi più che mai interessati ad **avere una vetrina** per il loro campionario in un **luogo decisamente** più strategico rispetto alle loro **piattaforme localizzate** soprattutto nella conca del **Sud-Est barese**. D'altronde la stessa competenza **territoriale della** Camera di Commercio di Bari impone una ricognizione in tal senso da realizzarsi sempre e comunque in accordo con il Comune di Bari, altro socio del Consorzio Mercato Agricolo Alimentare S.r.l.

Animare la struttura è oggi pertanto una priorità imprescindibile per l'Ente camerale. Un obiettivo da realizzare anche mediante l'allocazione presso il complesso di Mungivacca di strutture, uffici e unità operative dell'Ente e del sistema camerale particolarmente agri-oriented come, il Servizio Agricoltura, la Borsa Merci e il laboratorio chimico-merceologico Samer.

OBIETTIVI
STRATEGICI

Con **Deliberazione n. 20 del 12.03.2018**, la Giunta camerale, nel prendere atto dell'attuale situazione del M.A.A.B. S.c.r.l., ha espresso condivisione in merito alla futura operatività della struttura secondo un modello gestionale che sia idoneo a rendere vantaggioso l'investimento

dell'Ente camerale. In tale ottica, pertanto nel 2019 si darà corso alla fase di **studio e definizione del modello di gestione dell'infrastruttura da adottare.**

Con **Deliberazione n. 93 del 15.10.2018**, con cui è stato approvato l'aggiornamento del *Piano della Performance* per il triennio 2018-2020, tra gli altri obiettivi strategici di questa Camera di Commercio - nella *Scheda di programmazione strategica 1.1* del suddetto Piano - la Giunta ha confermato anche quello che già dal 2018 prevedeva di "**vigilare, anche attraverso iniziative propositive e di sviluppo delle attività necessarie a rendere operativa la struttura secondo un modello gestionale che sia idoneo a rendere vantaggioso l'investimento dell'Ente**" oltre che a "**verificare e vigilare che si proceda al completamento della cabina elettrica ed alla sua messa in funzione**". Tale obiettivo strategico viene confermato anche per il 2019.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse dell'ultima capitalizzazione della società sono state destinate alla copertura di quanto necessario per il completamento della cabina elettrica e la sua messa in funzione.

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

PROGRAMMA 005.2

**INCENTIVAZIONE
DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI**

**005.2.23
MATERA 2019**

ANALISI DI SCENARIO

Sfruttare la cassa di risonanza mondiale offerta da **Matera 2019** è un imperativo categorico, sia sotto il profilo del marketing territoriale, che di quello culturale.

La vocazione delle Camere di Commercio, tradizionalmente abituate a lavorare in rete, tornerà utile per arrivare preparati a questo appuntamento e creare le condizioni migliori affinché i territori, il tessuto imprenditoriale, commerciale, artigiano, le

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

eccellenze enogastronomiche, il turismo e l'industria dell'accoglienza ne traggano il massimo beneficio.

La firma del **Protocollo d'Intesa** tra le Camere di Commercio di Matera, Bari e Taranto costituisce un efficace strumento di programmazione attraverso il quale costruire un progetto congiunto finalizzato a inserire in una cornice adeguata un'occasione irripetibile: un'occasione di sicuro respiro internazionale per una macro-area nel cuore del Mezzogiorno d'Italia con radici comuni, storia, contiguità geografica, tradizioni, cultura. Di primaria rilevanza saranno gli interventi legati alla filiera turistica da crociera che interessa il porto di Bari anche come *hub* verso Matera e la realizzazione di un progetto comunitario legato alla promozione di prodotti tipici, in particolare nel settore dell'agroalimentare e dell'artigianato.

OBIETTIVI STRATEGICI

Costruire un progetto congiunto di marketing territoriale

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

PROGRAMMA 005.2

**INCENTIVAZIONE
DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI**

**005.2.24
OASI 3.0**

ANALISI DI SCENARIO

Puntare ancora i riflettori sull'albero di ulivo e su tutte le sue declinazioni, coinvolgendo non solo la filiera dell'olio ma anche quella sociale e culturale. La Camera di Commercio di Bari intende riprogrammare per il prossimo anno il Salone tematico "OASI", l'evento interamente dedicato all'ulivo e al suo legame con l'Ambiente, con la Salute e con l'Innovazione in agricoltura, realizzato per la prima volta dall'Ente nel 2015 in partnership con l'assessorato alle Risorse agroalimentari della

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Regione Puglia, il contributo tecnico del CIBI e la collaborazione di Unioncamere Puglia e Fiera del Levante.

Su uno spazio espositivo di 2400 mq allestito alla Fiera del Levante l'evento, di rilievo nazionale ed internazionale, ha incontrato nell'edizione passata l'interesse di 8000 visitatori, declinando i suoi contenuti in dodici aree tematiche:

UNGIMITUTTO - Salone della cosmesi naturale

OLIO: SICURO! - Garantiamo i nostri prodotti migliori

MASTROLIVO - L'uomo e l'olivo

PANE E OLIO - Le basi di una buona e sana alimentazione

IL BAR DELL'OLIO - Gusto e piacere

INNOVOLIVA - Ricerca e Innovazione in Olivicoltura

GERMOGLI D'OLIVO - Ritorno alla terra

POLITICHE E SVILUPPO RURALE - Nuova PAC e PSR Puglia 2014/20

LANDMED - La terra dell'olivo

MOSTRA MERCATO PUGLIA NATURA - Il Biologico di Qua Vicino

L'AREA DEI FORUM - Volti e racconti della terra degli Ulivi

BIOLKIDS - Il villaggio dei bambini

OBIETTIVI STRATEGICI

- Valorizzare l'intero Distretto dell'olio d'oliva pugliese, il più grande distretto verticalizzato del Meridione d'Italia
- Supportare trasversalmente la filiera legata all'olio

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

**RIASSETTI
INDUSTRIALI**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il **2016**
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.3.1 - NETWORK GOVERNANCE

PROGRAMMA 005.4
SPERIMENTAZIONE
TECNOLOGICA

005.4.1

Progetto "Incremento sostanza organica (S.O.) nei suoli"

ANALISI
DI SCENARIO

La Regione Puglia, attraverso la Misura 10 del PSR 2014-2020 "PAGAMENTI AGRO-CLIMATICI AMBIENTALI", nel valutare le interazioni esistenti tra l'esercizio dell'attività agricola e le principali componenti ambientali del territorio regionale (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio), ha evidenziato la necessità di predisporre interventi finalizzati ad una gestione sostenibile delle superfici agricole, allo scopo di contenere i fattori di pressione ambientale del settore primario, ed a generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

In particolare, l'operazione 10.1.2, denominata "Incremento della Sostanza Organica nei suoli", consiste nell'apporto di matrici organiche al terreno con l'obiettivo di **tutelarne la fertilità** e di promuovere la **conservazione** ed il sequestro del carbonio.

L'operazione 10.1.2 del PSR 2014-2020, i cui beneficiari sono gli agricoltori, le associazioni di agricoltori e le aziende agricole di Enti pubblici, è stata attivata con due bandi, uno nel 2016 e uno nel 2017. L'interesse suscitato da questi ultimi ha richiesto l'applicazione dei Criteri di Selezione e Priorità previsti, nonché rigorosi controlli di ammissibilità.

In questo contesto si innesta il ruolo della C.C.I.A.A. di Bari che, in qualità di Ente pubblico, svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese regolarmente iscritte nel Registro delle Imprese di Bari, nel caso specifico per le imprese del settore agricolo.

Pertanto, nell'ambito delle attribuzioni istituzionali a sostegno del comparto agricolo, la Camera di Commercio di Bari ha interesse ad acquisire ed elaborare – attraverso il proprio Laboratorio chimico-merceologico **SAMER** (accreditato Accredia) avente natura giuridica di Azienda

Speciale dell'Ente - informazioni di dettaglio sulle modifiche delle condizioni funzionali al miglioramento delle performance delle imprese agricole pugliesi, tra le quali assume particolare rilevanza il livello di S.O. nei suoli.

In considerazione di tale interesse, con **Deliberazione n. 103 del 21.12.2017**, la Giunta camerale nel prendere atto favorevolmente della proposta progettuale **"Incremento sostanza organica (S.O.) nei suoli"** dell'Azienda Speciale SAMER, ha deciso di proporre la realizzazione congiunta - attraverso un'apposita Convenzione - del predetto Progetto alla Regione Puglia, con l'intento di supportare le azioni svolte da quest'ultima nell'ambito del PRS 2014-2020, in particolare per l'Operazione 10.1.2 di cui alla Misura 10 del PSR 2014-2020 "PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO AMBIENTALI".

Il Progetto, perseguibile ai sensi dell'Accordo di cui all'art. 15 della Legge n. 241/1990, avrà durata di 12 mesi a partire dalla stipula della Convenzione tra la C.C.I.A.A. di Bari e la Regione Puglia con la quale le Parti si impegnano a collaborare per attività da realizzarsi nell'ambito della Misura 20 "Assistenza Tecnica" del PSR Puglia 2014-2020, riguardanti la valutazione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli e, in generale, il miglioramento delle condizioni di fertilità dei suoli della Regione Puglia.

La C.C.I.A.A. di Bari, tramite il Laboratorio camerale SAMER accreditato Accredia, eseguirà le attività tecniche di prelievo ed analisi dei campioni dei terreni, nonché quelle di valutazione dei dati analitici, schematizzazione e modellazione.,

Nell'ambito delle attività interessate alla cooperazione, il cui costo per l'anno 2018 è stato stimato in complessivi € 120.000,00, la Camera di Commercio di Bari cofinanzierà il progetto nella misura del 20% (€ 24.000,00). Il restante 80% (€ 96.000,00) sarà a carico della Misura 20 del PSR Puglia 2014-2020.

Con la Convenzione - sottoscritta tra la

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Regione Puglia e la Camera di Commercio di Bari il 26/02/2018 in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 63 del 31/01/2018 (BURP n. 24 del 13/02/2018) - l'Ente camerale si è impegnato a collaborare per attività da realizzarsi nell'ambito della Misura 20 "Assistenza Tecnica" del PSR Puglia 2014-2020, riguardanti la valutazione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli ed, in generale, il miglioramento delle condizioni di fertilità dei suoli della Regione Puglia.

OBIETTIVO STRATEGICO Favorire l'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli e, in generale, il miglioramento delle condizioni di fertilità dei suoli della Regione Puglia.

RISORSE FINANZIARIE € 24.000,00 da erogarsi direttamente all'A.S. SAMER

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

PROGRAMMA 005.4
SPERIMENTAZIONE
TECNOLOGICA

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.4.2 - CONFRONTI "INTER-LL.AA.BB."

PROGRAMMA 005.5
LOTTA ALLA
CONTRAFFAZIONE

005.5.3
Protocollo d'Intesa in materia di sicurezza della costa barese
"Spiagge sicure".

ANALISI Il Protocollo d'Intesa in materia di sicurezza della costa barese "Spiagge sicure", finalizzato alla prevenzione e contrasto dell'abusivismo

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

DI SCENARIO

commerciale, è stato sottoscritto dalla Camera di Commercio di Bari con la Prefettura-U.T.G. di Bari, Città Metropolitana di Bari, Comuni di Bari, Giovinazzo, Molfetta, Mola di Bari, Monopoli, Polignano a Mare, Confcommercio, Sib-Assobalneari della Provincia di Bari, Confesercenti Metropolitana Terra di Bari, Cna Provincia di Bari, Confcooperative Provincia di Bari. Detto Protocollo, di durata annuale, scaturisce dalla Direttiva del 6 luglio 2018 con cui il Ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione sul fatto che l'abusivismo commerciale su aree pubbliche è la parte visibile di un fenomeno più ampio e circostanziato che chiama in causa la contraffazione, la pirateria, il sommerso, il pericolo per l'incolumità pubblica, il danno economico per lo Stato, in termini di evasione di imposte e tributi e di mancato introito, il decoro e la vivibilità delle città. In tale ottica il Ministero dell'Interno, con la stessa Direttiva, ha indicato che le attività di prevenzione e contrasto di tali forme di illegalità dovranno avere una connotazione stabile e strutturata, anche attraverso strumenti pattizi a livello territoriale, volti a promuovere, sulla base di un'accurata analisi del fenomeno nei contesti locali, sempre più mirate strategie di intervento. Nell'ambito dei propri fini istituzionali la Camera di Commercio di Bari ha stanziato € 1.000,00 per la realizzazione di progetti strutturati e condivisi di comunicazione finalizzata alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

OBIETTIVO STRATEGICO

Prevenzione e contrasto del fenomeno dell'abusivismo commerciale e della contraffazione.

RISORSE

FINANZIARIE

€ 1.000,00

CENTRO DI

RESPONSABILITA'

Settore Legale e Fede Pubblica

AMMINISTRATIVA

PROGRAMMA 005.5

**LOTTA ALLA
CONTRAFFAZIONE**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il **2015**
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.5.1 - CONTAMINAZIONE "MADE IN ITALY-ECCELLENZE IN DIGITALE"

005.5.2 - MARCHIO IDENTIFICATIVO ORO

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

PROGRAMMA 005.6

**TUTELA
DELLA PROPRIETA'
INDUSTRIALE**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il **2015**
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.6.1 - BREVETTO EUROPEO 2014



MISSIONE cod. 012

“REGOLAZIONE DEI MERCATI”

Funzione istituzionale “C” (Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato)
di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

FINALITA' della Missione

→ Si richiamano le finalità, compatibili con i contenuti del decreto di riforma del sistema camerale, individuate nella RPP 2016.

QUADRO STRATEGICO UNIONCAMERE

1. SERVIZI

REGOLAZIONE DEL MERCATO, MEDIAZIONE E LEGALITA'

Risoluzione alternativa delle controversie e sovraindebitamento

Sul tema della giustizia alternativa, l'attività sarà rivolta alla stipula di nuove Convenzioni e all'aggiornamento di quelle definite negli anni passati con le istituzioni, gli ordini professionali e le associazioni di categoria al fine di sviluppare i servizi (mediazione, conciliazione e arbitrato) delle CCIAA. Nel corso del 2019 saranno inoltre realizzate iniziative di formazione e di informazione nazionali anche in collaborazione con Isdaci nell'ambito della partecipazione dell'ente alla realizzazione della nuova edizione del Rapporto sulla giustizia alternativa. Per quanto riguarda il sovraindebitamento, sarà garantito il supporto alle CCIAA per la costituzione degli organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento e saranno realizzate iniziative di informazione rivolte a promuovere i servizi verso i consumatori e le PMI.

Vigilanza del mercato e tutela dei consumatori

Verranno avviate azioni a valere su specifiche Convenzioni stipulate con soggetti pubblici e privati (come ad esempio l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza) per cofinanziare le attività di vigilanza del mercato svolte dagli enti camerale nei rispettivi territori. Si prevede altresì di proporre un modello convenzionale alle associazioni di categoria e alle associazioni di consumatori, allo scopo - da una lato - di creare un sistema sinergico di segnalazioni di prodotti pericolosi sul territorio e - dall'altro - di orientare le CCIAA ad azioni ispettive mirate.

Metrologia legale

Proseguiranno le attività connesse alle competenze in materia di valutazione delle SCIA, vigilanza e informazione pubblica relative ai Laboratori ed Organismi di Ispezione che svolgono attività di verifica periodica sugli strumenti di misura di cui ai decreti MISE cd. MID (n. 31 e 32/2011; n. 75/2012; n. 155/2013 e n.60/2015), nonché le correlate attività di assistenza tecnico-operativa alle imprese per l'accesso e l'alimentazione della piattaforma telematica del servizio metrico camerale (Eureka). Saranno inoltre approfonditi i principali risvolti giuridici, tecnici ed organizzativi derivanti dall'entrata in vigore della nuovo testo unico sulla metrologia legale. Si prevede, inoltre, di effettuare uno studio di fattibilità per la costituzione di un Laboratorio camerale nazionale per lo svolgimento delle analisi di campione, in modo da garantire sia prezzi agevolati e concorrenziali per tutti gli organi accertatori, sia una sostanziale autonomia del sistema camerale nello svolgimento delle analisi di campione.

Documenti estero

La Convenzione internazionale ATA (per l'esportazione temporanea), il rilascio dei certificati di origine e il trasporto internazionale di merci su strada in regime TIR continueranno a livello internazionale il percorso avviato verso la digitalizzazione e semplificazione degli strumenti e delle procedure attuali. Verrà inoltre portato avanti il progetto di accreditamento al network internazionale ICC-WCF, accompagnando le CCIAA che vorranno aderire a tale qualificazione per beneficiare dei vantaggi che esso offre anche come strumento di visibilità dei servizi delle CCIAA a livello internazionale.

Tachigrafi

Il 2019 continuerà a vedere Unioncamere impegnata nel contributo ai Ministeri competenti per l'adeguamento delle normative nazionali, conseguente alla revisione delle norme comunitarie che hanno completato il loro iter nel 2016. Dalle nuove disposizioni scaturisce la necessità di allineamento dell'infrastruttura tecnologica di sistema ad alcune modifiche tecniche finalizzate allo scambio delle informazioni con i Paesi partner e alla realizzazione delle nuove carte tachigrafiche interoperabili con la nuova generazione di tachigrafi. Uno degli obiettivi anche per il 2019 è, inoltre, l'implementazione della domanda telematica delle carte che semplifica il processo di richiesta, agevolando utenza e operatori camerati.

Attività per la trasparenza e la legalità nell'economia

Anche per il 2019 le attività finalizzate alla valorizzazione del Registro delle imprese quale strumento per la trasparenza e la legalità nell'economia faranno riferimento a quattro aree principali: A) lo sviluppo e ampliamento del Registro delle Imprese per quanto riguarda le informazioni relative alla vita dell'impresa; B) l'individuazione e messa a disposizione delle autorità giudiziarie e delle forze dell'ordine di sistemi di accesso al registro imprese; C) lo sviluppo dell'Iniziativa impresa bene comune, in affiancamento delle cooperative che andranno a gestire le imprese confiscate alla mafia; D) le azioni rivolte alle scuole in materia di educazione alla legalità, in collaborazione con il MIUR, anche all'interno dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Progetto LEI (legal entity identifier)

Anche nel 2019 continueranno le attività di Unioncamere nell'ambito del rilascio dei codici LEI (*Legal Entity Identifier*) previsti nell'ambito del Financial stability board per l'identificazione di alcune operazioni finanziarie. Nel 2019 l'impegno di Unioncamere si trasformerà da un supporto di tipo istituzionale, giuridico legale e operativo verso Infocamere a un'assistenza di tipo generale a Infocamere nell'ambito dei rapporti istituzionali con i referenti nazionali e internazionali.

2. ATTIVITÀ DELEGATE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED EUROPEE

REGOLAZIONE DEL MERCATO, MEDIAZIONE E LEGALITÀ'

Bricks - building refurbishment with increased competence, knowledge and skills

Il progetto si propone la definizione dello schema degli standard di qualificazione e delle procedure di rilascio del marchio di qualificazione per le imprese e le professionalità tecniche della filiera dell'edilizia, partendo dalle buone pratiche identificate a livello regionale, nazionale e europeo.

Antimatch mixing formula

Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare come la corruzione nel mondo dello sport produca degli effetti distorsivi nel libero e trasparente agire del mercato tramite: 1) l'analisi delle dinamiche del mondo dello sport e gli elementi che compongono il rischio corruzione in tale contesto; 2) l'individuazione dei soggetti del mondo istituzionale e privato che entrano nel tema delle dinamiche distorsive del mercato e dello sport; 3) lo sviluppo dei sistemi di wisthblower partendo dall'esperienza degli sportelli della legalità delle CCIAA; 4) la creazione di una rete di lavoro europea a partire dalle CCIAA in Europa. Nello specifico, la partecipazione di Unioncamere al progetto consentirà di valorizzare i dati presenti nel Registro delle Imprese.

Osservatorio carburanti

Il progetto prevede la realizzazione di attività di assistenza tecnica agli uffici del MISE per lo sviluppo e la manutenzione del sistema "Osservaprezzi carburanti" e delle relative App. Nello specifico, Unioncamere curerà - attraverso Infocamere - l'assistenza tecnica e la manutenzione ordinaria del software e degli applicativi già realizzati, mediante riversamento del sorgente sui server del Ministero e implementerà ulteriori strumenti per la fruibilità dei dati in forma massiva ed il loro riutilizzo da parte di terzi al fine di favorire la massima diffusione degli stessi, a garanzia di una più efficace informazione dei consumatori e la realizzazione di servizi innovativi in favore di questi ultimi.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il **2016**
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

PROGRAMMA 004.1

VIGILANZA
SUI MERCATI
E SUI PRODOTTI

004.1.4 - CONTROLLO DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE

004.1.5 - QUALITA' DELLE PROVE DI LABORATORIO ED ANALISI PER IL CONTROLLO AMBIENTALE

PROGRAMMA 004.2

PROMOZIONE
DELLA CONCORRENZA
E TUTELA DEI
CONSUMATORI

004.2.2

Convenzione tra Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) e Unioncamere

ANALISI DI SCENARIO

Il D.Lgs. n. 130/2015 ha modificato il Codice del Consumo (D.Lgs. n. 206/2005) individuando, all'art. 141, comma 6, lett. c), nel tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi all'AEEGSI la condizione di procedibilità dell'azione proposta innanzi all'Autorità Giudiziaria. L'AEEGSI, con propria deliberazione 209/2016/E/com ha dato attuazione alla normativa su menzionata introducendo il Testo Integrato Conciliazione e prevedendo l'operatività della procedura per i settori di competenza dell'Autorità già a partire dal 1 gennaio 2017. Il 29.12.2017 è stata definita la Convenzione - avente durata triennale ed alla quale ha aderito la C.C.I.A.A. di Bari - tra Unioncamere e l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) che stabilisce le modalità ed i principi applicabili alle conciliazioni obbligatorie a partire dal 1 gennaio 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 130/2015, relativamente alle controversie tra utenti ed operatori del settore energetico, del gas ed idrico presso gli Organismi di Mediazione istituiti nelle Camere di Commercio.

OBIETTIVO STRATEGICO

Sviluppare un modello di riferimento, da applicare a tutte le procedure di conciliazione camerali svolte in applicazione della deliberazione AEEGSI 209/2016/E/com, alternativo al Servizio di Conciliazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico, che mediante l'offerta di un servizio extragiudiziale professionale e poco oneroso, garantisca un'ampia accessibilità alla

tutela dei diritti dei clienti finali nei settori di competenza dell'Autorità.

**RISORSE
FINANZIARIE
CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Settore Legale e Fede Pubblica

**PROGRAMMA 004.2
PROMOZIONE
DELLA CONCORRENZA
E TUTELA DEI
CONSUMATORI**

004.2.3

**Protocollo d'Intesa tra Unioncamere e Autorità per le
Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Il 18.05.2017 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa tra Unioncamere e l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) - di durata triennale ed al quale ha aderito la C.C.I.A.A. di Bari - che stabilisce modalità e principi applicabili alle conciliazioni relative alle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche presso gli Organismi di mediazione istituiti nelle Camere di Commercio. L'iniziativa intende porsi in linea di continuità con la collaborazione già avviata con l'AGCOM nel 2012 che consente ai servizi di conciliazione e di mediazione, presenti presso gli Uffici camerale, di gestire i tentativi obbligatori previsti per le controversie del settore.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Sviluppare un modello di riferimento da applicare a tutte le procedure camerale di conciliazione, al fine di contribuire alla diffusione dell'istituto della conciliazione come strumento per l'effettiva tutela degli utenti di servizi di comunicazioni elettroniche attraverso la rete territoriale dei servizi garantiti dal sistema camerale.

**RISORSE
FINANZIARIE**

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Settore Legale e Fede Pubblica



MISSIONE cod. 016

“COMMERCIO INTERNAZIONALE

ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”

Funzione istituzionale “D” (Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica)

di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

per la parte relativa all'attività di Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy

FINALITA' della Missione

→ Si richiamano le finalità, compatibili con i contenuti del decreto di riforma del sistema camerale, individuate nella RPP 2016.

QUADRO STRATEGICO UNIONCAMERE

SERVIZI

Sul tema internazionalizzazione le attività di Unioncamere per il prossimo anno - in considerazione del ruolo di **rete capillare di contatto con le imprese sul territorio** che il decreto di riforma riconosce alle Camere di Commercio – perseguono due obiettivi prioritari: **garantire una crescita consistente e duratura del nostro export e una maggior esposizione internazionale delle nostre aziende.**

In collaborazione con i Ministeri e le Regioni, si punterà a due target:

Uno: aumentare il numero delle aziende esportatrici;

Due: consolidare le aziende saltuariamente esportatrici.

Per raggiungere questi obiettivi verranno realizzate **iniziative di informazione, formazione, supporto organizzativo, tracciabilità, ricerca clienti e assistenza alle imprese sul versante domestico, anche su gare nazionali e Programmi comunitari e con una forte attenzione all'utilizzo della leva del digitale**, attraverso la quale le PMI possono in parte superare i vincoli dimensionali all'export. Inoltre il Decreto prevede che, in collaborazione con ICE-Agenzia, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le Camere di Commercio intervengano anche per diffondere e assicurare il **follow-up delle iniziative promozionali o di servizi finanziari** da loro realizzati.

Si reputa necessario anche **qualificare la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero** - che associa 26.000 operatori nel mondo di imprese e professionisti, legati al business italiano o più in generale al nostro Paese - perché può assicurare un supporto in termini di assistenza individuale alle aziende e di contatti con i diversi contesti - anche in termini di lobby - di primaria importanza.

PROGRAMMA 005.7

**SOSTEGNO
ALL'INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE DELLE
IMPRESE E
PROMOZIONE DEL
MADE IN ITALY**

005.7.1

**Progetti a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia
2014-2020 - 1^a call per progetti standard:**

1. **YESS** - Young Entrepreneurs Startup School
2. **PIT STOP** - Innovation Pathways for Urban Development
3. **THEMIS** - Territorial and Maritime Network Supporting the Small Cruises Development
4. **FRESHWAYS** - Cross-border mechanisms for Greek Intermodal and Multimodal Transports of Fresh products
5. **CI-NOVATEC** Customer Intelligence for Innovative Tourism Ecosystems
6. **INCUBA** - Cross-border Agrifood Incubators

ANALISI DI SCENARIO

Partenariato:

1. Politecnico di Bari (Lead Partner), Camera di Commercio di Bari, Universus, Università di Ioannina,ERFC (Grecia);
2. Comune di Barletta (Lead Partner),Camera di Commercio di Bari,Comune di Bitonto,Comune di Ioannina,Camera di Commercio di Achaia;
3. Autorità Portuale di Bari (Lead Partner),Camera di Commercio di Bari, Comune di Gallipoli, Autorità Portuale di Corfu, Comune di Paxos;
4. Aeroporti di Puglia (Lead Partner), Camera di Commercio di Bari, Università del Salento, Camera di Commercio di Preveza, Università di Patrasso.
5. Regione Western Greece, Università di Patrasso, Regione dell'Epiro, Regione Puglia, Camera di Commercio di Bari;
6. Development Company della Regione Western Greece, Camera di Commercio dell'Illia, ARTI, CIHEAM BARI.

OBIETTIVI STRATEGICI

1. **Sostenere l'incubazione di micro e piccole imprese innovative specializzate nei settori tematici di interesse per l'area programma.**
2. **Sostenere l'incubazione di micro e piccole imprese innovative specializzate nei settori tematici di interesse per l'area programma.**
3. **Promuovere a livello transfrontaliero il trasporto marittimo, la capacità di trasporto a corto raggio e i collegamenti dei traghetti.**
4. **Migliorare il coordinamento transfrontaliero**

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

tra gli stakeholders nel settore dei trasporti sull'introduzione di soluzioni ecocompatibili multimodali.

5. Fornire servizi di sostegno all'innovazione e allo sviluppo di clusters lungo le frontiere per favorire la competitività.
6. Sostenere l'incubazione di micro e piccole imprese innovative specializzate nei settori tematici di interesse per l'area programma.

RISORSE FINANZIARIE

Budget totale della CCIAA di Bari (tra parentesi finanziamento CIPE):

1. € 161.627,60
(€ 24.244,14)
2. € 128.408,00
(€ 19.261,20)
3. € 434.940,00
(€ 65.241,00)
4. € 263.900,00
(€ 39.585,00)
5. € 135.300,00
(€ 20.295,00)
6. € 158.860,00
(€ 23.829,00)

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura BARI

PROGRAMMA 005.7

**SOSTEGNO
ALL'INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE DELLE
IMPRESE E
PROMOZIONE DEL
MADE IN ITALY**

005.7.2

Progetti a valere sul Programma Interreg IPA CBC Italy – Albania – Montenegro Programme 2014-20 1^a call per progetti standard:

1. inTERaCt
2. BRE
@Project Title Business Registry Empowerment
3. HISTEK
@Project Title High Specialized Technicians in Kets

**ANALISI
DI SCENARIO**

Partenariato:

1.

Bashkimi i Dhomave të Tregëtisë dhe Industrisë së Shqipërisë	UCCIAL	ALBANIA
Qendra e Promovimit të Biznesit dhe Ekonomisë	B.E.P.C.	ALBANIA
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari	CCIAA Bari	ITALIA
Università del Salento	Unisalento - DII	ITALIA
Privredna komora Crne Gore	PKCG	ЦРНА ГОРА (CRNA GORA)
Univerzitet Mediteran	UNIM	ЦРНА ГОРА (CRNA GORA)

2.

Dhoma e Tregëtisë dhe Industrisë, Tiranë	CCIT	ALBANIA
Ministria e Zhvillimit Ekonomik, Turizmit, Tregëtisë dhe Sipërmarrjes	MZHETTS	ALBANIA
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari	CCIAA Bari	ITALIA
Privredna komora Crne Gore	PKCG	ЦРНА ГОРА (CRNA GORA)
Inovaciono preduzetnički centar Tehnopolis	IPC Tehnopolis	ЦРНА ГОРА (CRNA GORA)

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

3.

Ministarstvo prosvjete Crna Gora	MoE	LIPHA GOPA (CRNA GORA)
Privredna komora Crne Gore	PKCG	LIPHA GOPA (CRNA GORA)
FONDAZIONE ITS "ANTONIO CUCCOVILLO"	ITS CUCCOVILLO	ITALIA
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari	CCIAA Bari	ITALIA
Fakulteti i Biznesit, Universiteti "Aleksander Moisiu", Durrës, Shqipëri	UAMD	ALBANIA
Dhoma e Tregtisë dhe Industriës, Tiranë	CCIT	ALBANIA

OBIETTIVI STRATEGICI

1. 2. 3.

Migliorare le condizioni quadro per lo sviluppo di relazioni transfrontaliere delle PMI e di un mercato fra i Paesi coinvolti.

RISORSE FINANZIARIE

Budget totale della CCIAA di Bari (tra parentesi finanziamento CIPE):

1. € 226.300,00
(€ 33.945,00)
2. € 229.400,82
(€ 34.410,12)
3. € 310 000,00
(€ 46.500,00)

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

PROGRAMMA 005.7

SOSTEGNO
ALL'INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE DELLE
IMPRESE E
PROMOZIONE DEL
MADE IN ITALY

005.7.7

NEWCO "Nuova Fiera del Levante Srl"

ANALISI
DI SCENARIO

Una maggiore riconoscibilità del *brand* territoriale richiede azioni integrate di promozione del territorio che siano in grado di evidenziarne all'esterno specificità e punti di forza.

Accanto alla promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - occorre intercettare ed influenzare la domanda estera.

L'azione per la valorizzazione delle tipicità, infatti, deve necessariamente legarsi con la promozione della qualità e delle eccellenze del territorio, non solo per quanto riguarda l'enogastronomia, ma anche per le eccellenze storico-artistiche e culturali evidenziando altresì le eccellenze produttive, da valorizzare in un'ottica di marketing territoriale.

Le manifestazioni e rassegne per la valorizzazione delle eccellenze locali e le iniziative di animazione territoriale dovranno avere una valenza anche per il turismo enogastronomico e vedere il coordinamento tra Ente camerale, enti locali, associazioni e consorzi di produttori, associazioni ed Enti della filiera ed il coinvolgimento della rete distributiva territoriale.

Lo strumento strategico elettivo per la realizzazione di questo programma nel 2019 è rappresentato dalla **nuova governance della Fiera del Levante di Bari (NEWCO "Nuova Fiera del Levante Srl")** quale asset promozionale del Brand territoriale.

Il 7 novembre 2017 è stato stipulato il contratto di concessione con la società "Nuova Fiera del Levante Srl" per la riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente Autonomo Fiera del Levante. Alla società "Nuova Fiera del Levante Srl" (NEWCO) - composta per l'85% dalla Camera di Commercio di Bari e per il 15% da Bologna Fiere Spa - è stata concessa una porzione del quartiere fieristico presso cui realizzare le manifestazioni fieristiche e

congressuali, definite dalla legge regionale, così come stabilito nel Piano operativo per il risanamento dell'Ente approvato nel 2014.

Con la firma del contratto di concessione si conclude positivamente il procedimento con il quale la Fiera del Levante aveva delineato il percorso di risanamento e rilancio.

Regione ed Istituzioni locali sosterranno questo nuovo corso supportando, da un lato, nuove manifestazioni fieristiche che interpretino e valorizzino le nostre eccellenze territoriali, dall'altro adoperandosi per la creazione del Polo della Cultura, che conferma la vocazione del quartiere come attrattore turistico e culturale della nostra Regione.

Avviata l'attività della nuova società vi è la necessità di monitorare la situazione corrente. Per quanto concerne l'*area amministrativa*, 14 persone dell'Ente Fiera sono passate nell'organico della nuova società, mentre riguardo l'*area tecnica* la NEWCO ha sottoscritto con Bologna Fiere Spa un accordo triennale sulla nuova impostazione della gestione delle manutenzioni e delle manifestazioni. Con riferimento all'*area commerciale* nel 2018, nella prospettiva di organizzare più eventi fieristici al mese, è stato concordato con il Presidente di Bologna Fiere Spa un calendario di eventi, tra cui OASI e la Fiera dei Comuni, evento quest'ultimo sponsorizzato dalla Regione Puglia, Puglia Promozione, Rete Mirabilia, Apulia Film Commission, Teatro Pubblico Pugliese, Porti/Aeroporti/Ferrovie.

Gli eventi fieristici del 2018 hanno rappresentato solo la fase di start-up della nuova società che per il 2019 ha già previsto l'organizzazione di SANA e Motor Show edizione barese, nonché della Fiera sulle macchine olearie.

Nel prossimo anno l'Ente collaborerà sempre con le Associazioni imprenditoriali e gli Enti locali per la valorizzazione di eventi o iniziative che possano avere ricadute importanti sul sistema turistico locale, attivando veri e propri processi di rigenerazione economica all'interno dei territori ospitanti.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Gestione della NEWCO "Nuova Fiera del Levante Srl" per la valorizzazione, riqualificazione ed il rilancio commerciale della gestione di talune aree del quartiere fieristico, già di proprietà dell'Ente**

Autonomo Fiera del Levante di Bari.

- Integrare, elettivamente attraverso la gestione della NEWCO “Nuova Fiera del Levante Srl”, gli interventi di promozione dell’offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - per una maggiore riconoscibilità del brand territoriale.
- Con **Deliberazione n. 21 del 12.03.2018** la Giunta camerale nel prendere atto dell'attuale situazione della Nuova Fiera del Levante Srl, ha espresso condivisione in merito al percorso di rilancio e valorizzazione programmato riguardo la gestione di talune aree del quartiere fieristico, già di proprietà dell’Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari ;
- Con **Deliberazione n. 93 del 15.10.2018**, con cui è stato approvato l'aggiornamento del *Piano della Performance* per il triennio 2018-2020, tra gli altri obiettivi strategici di questa Camera di Commercio - nella *Scheda di programmazione strategica 3.1* del suddetto Piano – la Giunta ha confermato anche quello della “*vigilanza e controllo sulle attività intraprese nell'ambito della “Nuova Fiera del Levante Srl” e sugli interventi realizzati dalla “Nuova Fiera del Levante Srl”, volti alla promozione dell’offerta delle eccellenze locali – territorio, ospitalità ed accoglienza arte e cultura, sistema fieristico/congressuale – per una maggiore riconoscibilità del brand locale*”. Tale obiettivo strategico viene confermato anche per il **2019**.

RISORSE

€ 1.275.000,00

FINANZIARIE

(già impegnati ma non ancora erogati)

CENTRO DI

RESPONSABILITA’

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

AMMINISTRATIVA

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

**SOSTEGNO
ALL'INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE DELLE
IMPRES E PROMOZIONE
DEL MADE IN ITALY**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il **2015**
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.7.11- IMPLEMENTAZIONE "MARCHIO QS"



MISSIONE cod. 032

“SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”

Funzioni istituzionali “A” (Organi istituzionali e Segreteria Generale) e “B” (Servizi di supporto)
di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

FINALITA' della Missione

- Si richiamano le finalità, compatibili con i contenuti del decreto di riforma del sistema camerale, individuate nella RPP 2016.

QUADRO STRATEGICO UNIONCAMERE

SERVIZI

DIGITALE, REGISTRO IMPRESE E NUOVI SERVIZI

Agenda digitale, Impresainungiorno e SUAP

In coerenza con i contenuti dell'Agenda Digitale Italiana e con alcuni obiettivi del piano “Industria 4.0”, i principali filoni d'azione sui temi della digitalizzazione dei servizi amministrativi e della semplificazione dei procedimenti a carico delle imprese sono riconducibili a:

- 1) lo sviluppo del portale “impresainungiorno.gov.it”, in coerenza con i programmi dell'Agid, a partire da “Italia Login”;
- 2) l'implementazione della piattaforma SUAP per i Comuni che hanno una collaborazione attiva con la CCIAA e la revisione e semplificazione dei relativi procedimenti digitali, mirando, al contempo, ad ampliare la numerosità dei Comuni in convenzione;
- 3) il Punto Singolo di Contatto (PSC), che nel 2016 è stato rimesso al centro della strategia di sviluppo del mercato interno UE;
- 4) l'implementazione del fascicolo elettronico di impresa;
- 5) lo sviluppo delle competenze digitali sia a sostegno della competitività delle PMI, sia all'interno della PA, avviando una specifica iniziativa dedicata alle risorse umane del sistema camerale. I servizi di fatturazione elettronica vedranno poi l'avvio del segmento strategico legato ai rapporti *business to business*.

Innovazione, imprese innovative

In quest'ambito, verrà proseguita la collaborazione con il Servizio Studi della Banca d'Italia per l'implementazione del fascicolo elettronico unico delle imprese italiane e sarà rilanciata la collaborazione con il MISE sulla crescita delle start up e delle PMI innovative.

Albo gestori ambientali

L'attività riguarda l'assistenza tecnica e operativa alla Segreteria del Comitato nazionale Albo gestori ambientali sulla base della Convenzione con il Ministero dell'Ambiente a seguito dell'adozione del Regolamento n. 120 del 3 giugno 2014 recante nuove disposizioni in materia di funzionamento e organizzazione dell'Albo.

Registro AEE

Si tratta dell'implementazione e aggiornamento Registro telematico dei produttori delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche AEE ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2014 n. 49, nonché l'assistenza tecnica adempimenti Comitato nazionale di

vigilanza e controllo.

2. ATTIVITÀ DELEGATE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED EUROPEE

DIGITALE, REGISTRO IMPRESE E NUOVI SERVIZI

Progetto ITinIRI

Il progetto IT in IRI, presentato da Unioncamere in collaborazione con Infocamere e Unioncamere Europa (partner), riguarda l'interconnessione dei registri nazionali sulle insolvenze.

Il progetto, avviato ad ottobre 2015, sarà focalizzato sulla sperimentazione, attraverso un'attività pilota di 18 mesi, dell'interconnessione con il portale e-justice sulle insolvenze, in vista dell'attuazione del regolamento 2015/848 da adottare a partire dal 2017. I principali output riguardano la definizione dell'architettura del sistema web italiano, feedback e raccomandazioni sull'implementazione e sull'evoluzione dell'interconnessione tra registri per adeguarsi alle normative e sulla sostenibilità, anche finanziaria, del sistema.

Bris it – Business register interconnection register

Il progetto BRIS IT ha l'obiettivo di sviluppare e implementare le funzionalità necessarie alla interconnessione dei Registri delle Imprese, in esecuzione dell'adempimento della direttiva 2012/17/EU del 13 giugno 2012. Il sistema di interconnessione previsto dalla normativa garantirà l'accesso a livello dell'UE ad alcune, selezionate informazioni sulle società registrate negli Stati membri e renderà possibile la comunicazione elettronica tra tutti i registri delle imprese di della UE, i quali potranno scambiarsi informazioni sulle succursali estere e sulle fusioni transfrontaliere di società. Per il registro Italiano la connessione al sistema BRIS (Business Registers Interconnection System) è un obbligo legale e, quindi, il progetto rappresenta un aiuto finanziario a quanto, in ogni caso, doveva essere implementato entro luglio 2017, come richiesto dalla direttiva stessa. Grazie a questo sistema, le imprese, le autorità nazionali, in generale, i soggetti interessati potranno cercare, attraverso il portale europeo e-justice, le informazioni depositate dalle società nei registri nazionali attraverso collegamenti automatici.

Toop – the once only principle

Il progetto, guidato da un consorzio europeo che fa capo all'università di Tallin, ha l'obiettivo di facilitare a livello europeo l'utilizzo del principio "Once Only" - le imprese devono fornire i propri dati alla PA una sola volta ed è compito della PA far circolare i dati al proprio interno - attraverso diverse macro attività. L'area dei Registri delle Imprese è stata identificata come una delle più interessanti in questa ottica progettuale. Le attività in cui è coinvolta Unioncamere, con il supporto di Infocamere e di Unioncamere Europa, riguardano un'azione pilota nell'ambito delle attività di notificazione delle modifiche che interessano le imprese. Il progetto, inoltre, prevede una collaborazione con Anac che, sebbene provvederà in maniera autonoma alla realizzazione di alcune attività specifiche di suo interesse istituzionale, vedrà il rafforzamento delle attività di comuni grazie anche al rinnovo di una convenzione quadro e di alcuni atti operativi di esecuzione.

4. ATTIVITÀ STRAORDINARIA DI RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE

Elaborazione piani di: accorpamenti e riorganizzazione del sistema camerale (sedi, personale e aziende speciali)

Il focus del lavoro sarà incentrato sulla mappatura e valutazione delle competenze presenti nelle CCIAA (attività propedeutica alla fase di definizione della nuova struttura organizzativa e dei processi di lavoro). I risultati derivanti dal confronto tra competenze esistenti "as is" e competenze a cui tendere "to be" consentirà di supportare il processo di allocazione delle persone derivante dagli accorpamenti. L'attività di mappatura delle competenze sarà realizzata attraverso l'impiego della

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

metodologia dell'assessment center attraverso un setting di strumenti strutturato per l'osservazione/valutazione sistemica delle competenze possedute dalle persone, anche di quelle che non vengono espresse in performance. La definizione dei nuovi modelli di profili di competenza, oggi richiesti dalla normativa, completa e integra il lavoro complessivo di mappatura delle competenze. Infine, a supporto del cambiamento organizzativo in atto, sarà progettato e realizzato un piano di formazione e sviluppo in grado di facilitare l'integrazione delle persone e la condivisione di una cultura organizzativa coerente con lo scenario di riferimento, la sperimentazione di nuovi processi di lavoro, nonché il consolidamento e lo sviluppo delle competenze necessarie ad interpretare i nuovi ruoli.



**PROGRAMMA 002.1
INDIRIZZO POLITICO**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

002.1.1 - REVISIONE DELLA NORMATIVA INTERNA

**PROGRAMMA 004.1
SERVIZI
GENERALI,
FORMATIVI ED
APPROVVIGIONA-
MENTI PER LE
AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

**004.1.1
SEMPLIFICAZIONE**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Il D.P.R. n. 160/2010, in attuazione a quanto previsto dall'art. 38 del D.L. n. 112/2008, definisce il SUAP come "l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59".

Pertanto, le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) e le comunicazioni concernenti le attività d'impresa e gli impianti produttivi, ed i relativi elaborati tecnici e allegati sono presentati esclusivamente in modalità telematica al SUAP competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto. Nei casi in cui l'adempimento nei confronti del SUAP è contestuale all'avvio dell'attività di impresa, la presentazione avviene per il tramite della procedura di Comunicazione Unica.

L'art. 43 bis comma 1 lettera a) del D.P.R. n. 445/2000 prevede che lo Sportello Unico trasmetta alle altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nel procedimento, per via telematica, le comunicazioni e i documenti attestanti atti, fatti, qualità, stati soggettivi, nonché gli atti di autorizzazione, licenza,

concessione, permesso o nulla osta comunque denominati, rilasciati dallo stesso sportello unico per le attività produttive o acquisiti da altre amministrazioni ovvero comunicati dall'impresa o dalle agenzie per le imprese, ivi comprese le certificazioni di qualità o ambientali.

Al fine di semplificare i principali adempimenti amministrativi in relazione allo svolgimento delle attività produttive da parte dell'impresa, è previsto che venga assicurato il costante interscambio informativo tra il SUAP e il Registro delle Imprese/REA.

In particolare il Decreto prevede che il duplicato informatico della documentazione prevista dall'art. 43 bis venga inviato, a cura dello Sportello Unico, alla Camera di Commercio territorialmente competente, ai fini dell'inserimento nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA) e della raccolta e conservazione in un fascicolo informatico per ciascuna impresa.

Un ruolo chiave per la costituzione e l'alimentazione presso le Camere di Commercio del **fascicolo elettronico d'impresa** con lo scopo di raccogliere in un unico punto tutte le informazioni, i documenti e gli atti concernenti la vita dell'impresa, è quindi rivestito dallo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Ogni Amministrazione, ivi comprese quelle preposte ai controlli, non potrà richiedere all'impresa documenti, autorizzazioni, atti e certificazioni che sono depositati presso il fascicolo elettronico e sono telematicamente consultabili.

Si costituisce così, secondo i dettami del C.A.D., una banca dati univoca ed integrata che assicura l'interoperabilità e l'uniformità di linguaggio tra i sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche e degli altri soggetti che interagiscono con le imprese.

La funzione di collegamento per lo scambio informativo e l'interazione telematica tra i vari Enti interessati viene individuata nel portale impresainungiorno.gov.it.

Nel 2019 la Camera di Commercio di Bari proseguirà il percorso di semplificazione amministrativa che, avvalendosi anche del programma nazionale varato da Unioncamere, avrà come cardini: a) la riorganizzazione e riqualificazione, secondo modelli gestionali standard, degli Sportelli Unici per le Attività Produttive ricadenti nella circoscrizione territoriale

di propria competenza; b) l'implementazione e lo sviluppo del Fascicolo elettronico d'impresa.

Tale politica di semplificazione rappresenta anche un'importante azione di crescita digitale. Essa favorirà l'utilizzo telematico dei dati dell'impresa, il miglioramento delle modalità di accesso ai procedimenti amministrativi, la razionalizzazione dei flussi documentali, l'interscambio della documentazione fra Pubbliche amministrazioni, la costruzione di un sistema integrato di servizio alle imprese omogeneo e uniforme sul territorio, la riduzione dei costi diretti e indiretti a carico delle imprese e della P.A.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Standardizzare e rendere omogenee le procedure relative ai SUAP ricadenti nella circoscrizione territoriale di competenza della C.C.I.A.A. di Bari
- Migliorare l'interazione con l'utenza e le altre P.A.
- Implementare e sviluppare il fascicolo elettronico d'impresa

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** Settore Anagrafico-Certificativo
AMMINISTRATIVA

**PROGRAMMA 004.1
SERVIZI
GENERALI,
FORMATIVI ED
APPROVVIGIONA-
MENTI PER LE
AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

004.1.2

DIGITALIZZAZIONE AVANZATA MULTILIVELLO

**ANALISI
DI SCENARIO**

La strada tracciata dal sistema camerale per una digitalizzazione diffusa e condivisa dovrà essere uno degli asset irrinunciabili anche per il 2019.

A oggi le Camere di Commercio rappresentano, di fatto, un'eccellenza nel panorama dell'Italia digitale come la recente Convention di Torino ha dimostrato.

Nel compito-sfida di integrare i linguaggi informatizzati contemporanei per realizzare un nuovo "vero" sistema Paese, la Camera di Commercio di Bari dovrà quindi proporsi quale interfaccia accreditata e affidabile per tutti i soggetti economici del territorio.

Alle consuete e consolidate pratiche telematiche offerte dal Registro imprese saranno affiancate le nuove funzionalità del **Protocollo informatico**. L'obiettivo, in ossequio alla definitiva entrata in vigore del Codice dell'Amministrazione Digitale, è quello di migliorare i servizi attraverso un accesso rapido da parte delle imprese e dei cittadini allo stato dei procedimenti e ai relativi documenti.

Fine ultimo della nuova rivoluzione digitale è semplificare gli adempimenti amministrativi attraverso l'interazione e l'integrazione tra diverse Pubbliche Amministrazioni anche mediante firma digitale e posta elettronica certificata. Ma non solo.

Sull'attuale piattaforma dovranno essere integrate anche funzioni informative, di supporto e di assistenza alle nuove imprese (specialmente a quelle giovanili e femminili), nonché servizi innovativi per la tutela della proprietà industriale, dei marchi e dei brevetti senza tralasciare la diffusione del ricorso a pratiche telematiche di giustizia alternativa (arbitrato, mediazione e conciliazione) per la risoluzione delle controversie tra imprese e consumatori-utenti. Parimenti si dovrà lavorare per incrementare, sempre in un'ottica di Pubblica Amministrazione orientata

all'utenza, le procedure informatizzate per il rilascio dei certificati d'origine, delle attestazioni di libera vendita e commercializzazione dei prodotti sul territorio italiano e comunitario e per la certificazione dei poteri di firma su atti e dichiarazioni da far valere all'Estero. In tale ambito si cercherà di supportare anche la **fatturazione elettronica**.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Favorire una rapida e completa transizione verso l'utilizzo delle tecnologie digitali, in una strategia pubblica di inclusione digitale
- Facilitare l'accesso dei servizi da parte dell'utenza e l'efficientamento dei processi interni
- Implementare la funzionalità del Protocollo informatico

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

**PROGRAMMA 004.1
SERVIZI
GENERALI,
FORMATIVI ED
APPROVVIGIONA-
MENTI PER LE
AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

004.1.3 ACCESSIBILITA' TOTALE

ANALISI DI SCENARIO

La trasparenza, quale principio informatore dell'azione amministrativa, ha assunto sempre maggiore centralità nel nostro ordinamento a seguito dei recenti interventi normativi.

Ad essi si deve l'introduzione di un nuovo concetto di trasparenza amministrativa, intesa come

accessibilità totale alle informazioni inerenti all'organizzazione e al funzionamento delle P.A., presupposto per l'esercizio dei diritti civili e politici da parte dei cittadini e per il controllo democratico e diffuso sulla gestione delle funzioni pubbliche e quindi strumento per favorire l'integrità e la prevenzione della corruzione.

Si ricordano le misure relative alla pubblicazione online di tutte le informazioni riguardanti i contributi alle imprese e i compensi a professionisti e società e le disposizioni che prevedono che i dati e le informazioni forniti dalle Pubbliche Amministrazioni debbano essere pubblicati in formato open, favorendone anche il riutilizzo.

La realizzazione delle iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza e integrità nell'amministrazione sarà presidiata da gruppi di lavoro trasversali sotto la supervisione, in stretto raccordo, del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione dell'Ente.

Nello svolgimento di tale compito la Camera intende favorire non solo l'accesso alle informazioni e la massima trasparenza sul proprio operato, ma anche le occasioni di confronto e il feedback degli Stakeholders in un'ottica di miglioramento della performance e dei servizi.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Costituire gruppi di lavoro trasversali per il presidio delle attività in materia di trasparenza ed integrità** che opereranno sotto la supervisione, in stretto raccordo, dei Responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione dell'Ente;

- **Favorire il feed back degli Stakeholders**

RISORSE FINANZIARIE CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

**PROGRAMMA 004.1
SERVIZI
GENERALI,
FORMATIVI ED
APPROVVIGIONA-
MENTI PER LE
AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

004.1.4

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**ANALISI
DI SCENARIO**

Trasparenza e Prevenzione della corruzione, nella visione del legislatore sono strettamente legate. Nel 2019 verranno compiuti ulteriori passi significativi per assicurare il controllo, la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nell'Ente.

In particolare si darà attuazione al Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (2017-2019) adottato dall'Ente ai sensi dell'art. 1, comma 59, della legge 6 novembre 2012 n. 190, demandando al Segretario Generale ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il compimento delle attività di rispettiva competenza. Si provvederà anche all'aggiornamento formativo dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

- **Prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione** attuando la cultura della Trasparenza e dell'integrità
- **Continuare a formare i dipendenti** destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Settore Legale e Fede Pubblica

**PROGRAMMA 004.1
SERVIZI
GENERALI,
FORMATIVI ED
APPROVVIGIONA-
MENTI PER LE
AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

004.1.6 EFFICIENTAMENTO ORGANIZZATIVO

ANALISI DI SCENARIO

La particolare contingenza in cui si troverà ad operare la Camera nel 2019 richiederà una effettiva riorganizzazione della struttura e l'adeguamento delle competenze e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente e delle sue Aziende Speciali, nell'ottica di una forte integrazione tra i vari servizi offerti.

Si proverà a ricercare modalità più efficaci per integrare le funzioni, per promuovere la collaborazione, il coordinamento e la comunicazione tra le diverse unità della struttura e tra questa e le sue Aziende Speciali in modo che operino sinergicamente.

Tale ottica, di cui si è tenuto conto nel processo di ristrutturazione organizzativa delle Aree in cui si articola la struttura camerale, verrà rafforzata nel 2019 attraverso un processo riorganizzativo dei servizi erogati dall'Ente. La Camera di Commercio di Bari in particolare intende efficientare l'impiego delle risorse umane delle proprie Aziende Speciali assegnando parte delle stesse ad attività di supporto per l'erogazione dei servizi istituzionali, (Registro Imprese, Protocollo Informatico, SUAP, etc.) e per la realizzazione delle iniziative finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuale.

Questa politica si rende necessaria anche in considerazione della riduzione del personale camerale per effetto delle cessazioni occorse.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Rimodulazione, in chiave collaborativa, del funzionamento della struttura per far fronte alla riduzione del diritto annuale**
- **Efficientamento dell'impiego delle risorse umane delle Aziende Speciali** per l'erogazione dei servizi istituzionali e la realizzazione delle iniziative finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuale.

RISORSE

FINANZIARIE

CENTRO DI

RESPONSABILITA'

AMMINISTRATIVA

Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale

**PROGRAMMA 004.1
SERVIZI
GENERALI,
FORMATIVI ED
APPROVVIGIONA-
MENTI PER LE
AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

004.1.8

**RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE
DEL SISTEMA CAMERALE**

**ANALISI
DI SCENARIO**

La riforma ha impresso una forte spinta all'evoluzione organizzativa dell'intero sistema camerale verso un modello finalizzato ad una maggiore soddisfazione delle imprese ed al rafforzamento dell'azione esercitata.

Questo percorso di cambiamento consentirà di realizzare risparmi economici, garantirà una maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi attraverso l'aggregazione di alcune funzioni standardizzabili, contribuendo così a sviluppare un'identità camerale più forte e organica.

Questa evoluzione dovrebbe, altresì, rendere possibile una riorganizzazione da parte delle Camere delle proprie strutture liberando parte delle risorse umane, adibite alle attività che verranno centralizzate, per dedicarle ai servizi di promozione per le imprese.

Per quanto riguarda, in particolare, la riorganizzazione delle Aziende Speciali e delle partecipate, sia locali che nazionali, la rivisitazione dell'architettura del sistema camerale in tutte le sue componenti organizzative mira oltre che a ridurre il numero, come prevede il decreto di riforma, anche a dare più razionalità, con criteri sia territoriali che

settoriali.

Tale direttrice è stata rafforzata dal processo di revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dall'Ente al 23.09.2016 ex art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., di cui alla Deliberazione di Giunta n. 70 del 22.09.2017.

Nella suddetta ottica con Deliberazioni n. 71 e n. 73 del 16.07.2018 la Giunta camerale ha preso atto, rispettivamente, della convocazione dell'adunanza dell'Azienda Speciale I.F.O.C e dell'A.I.C.A.I. per l'approvazione del **Progetto di fusione per incorporazione semplificata dell'Azienda Speciale I.F.O.C nell'A.I.C.A.I., redatto ai sensi dell'art. 2501-ter C.C.**, contestualmente all'approvazione dello Statuto dell'A.S. che ha assunto la nuova denominazione di **"BARI SVILUPPO"** realizzando l'integrazione tra le finalità statutarie dell' I.F.O.C e quelle dell'A.I.C.A.I sui temi della formazione imprenditoriale e professionale.

Anche per l'A.S. **SAMER**, il Laboratorio chimico-merceologico dell'Ente, nel 2019 potrà essere verificata la fattibilità di un progetto di trasformazione sulla base di modelli sviluppati dal sistema camerale.

OBIETTIVO STRATEGICO

La Camera di Commercio di Bari intende valutare, nel prossimo anno, le **possibilità di efficientamento della propria azione, nel rapporto con le società partecipate dall'Ente, con le sue Aziende Speciali, in quello associativo con Unioncamere Puglia** (anche con riguardo al ricorso allo strumento dell'avvalimento del sistema camerale pugliese previsto dalla normativa vigente) e **più in generale nelle relazioni con le altre Camere di Commercio del sistema.**

Con riferimento al portafoglio partecipativo dell'Ente, nel 2019 l'Amministrazione intende avvalersi delle società aventi rilevanza strategica per il perseguimento delle finalità istituzionali, coerentemente alle statuizioni contenute nella Deliberazione di Giunta n. 70 del 22.09.2017 e nel provvedimento di revisione periodica da adottare entro il 31.12.2018.

RISORSE FINANZIARIE

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura BARI

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

**PROGRAMMA 004.1
SERVIZI
GENERALI,
FORMATIVI ED
APPROVVIGIONA-
MENTI PER LE
AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

**004.1.9
PIANO ANNUALE 2019 OPERE
RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI
E PROGRAMMA 2019 ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Con Deliberazione della Giunta camerale n. 101 del 05.11.2018 è stato approvato il Programma triennale 2019-2021 delle opere relative agli immobili camerali ed il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020 e relativi Piani Annuali, ai sensi della normativa vigente.

Tale provvedimento è oggetto di considerazione, nel presente documento di programmazione, limitatamente ai lavori ed acquisti più significativi pianificati dall'Ente per l'anno 2019, come di seguito schematicamente riportati:

OPERE
1) Interventi insonorizzanti e antivibranti pompe di calore P.C.
2) Pitturazioni all'interno del Palazzo Camerale.
3) Lavori di miglioramento della coibentazione e impermeabilizzazione dei locali SAMER.

ACQUISTI BENI E SERVIZI
1) Servizio di raccolta e recapito postale e affrancatura atti giudiziari.
2) Facility Management.

Le suddette opere saranno realizzate nel rispetto dei vincoli di Bilancio stabiliti dalla vigente normativa in materia di finanza pubblica.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) **Riduzione della rumorosità** delle quattro pompe di calore e rinforzo struttura portante solaio di copertura.
- 2) **Conservazione dell'immobile.**
- 3) **Risanamento dei locali.**

RISORSE FINANZIARIE

OPERA	IMPORTO STIMATO	2019
1) Interventi insonorizzanti e antivibranti pompe di calore P.C.	24.631,35	24.631,35
2) Pitturazioni all'interno del Palazzo Camerale.	250.000,00	75.000,00
3) Lavori di miglioramento della coibentazione e impermeabilizzazione dei locali SAMER.	72.147,25	72147,25

ACQUISTI BENI E SERVIZI	IMPORTO STIMATO	2019
1) Servizio di raccolta e recapito postale e affrancatura atti giudiziari	104.595,38	44.826,57
2) Facility Management	1.307.800,00	100600

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale